



COMUNE DI GENOVA

N. 25

## CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 20 giugno 2006

### VERBALE

**CCXI** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A MIASMI  
PROVENIENTI DAL DEPURATORE DI  
CORNIGLIANO.

**RIXI (L.N.L.P.)**

“Da alcune settimane i cittadini continuano a segnalare il problema dei miasmi provenienti dal depuratore di Cornigliano. Io ho scritto già alcune lettere, sia all’assessore che all’ARPAL, per capire cosa sta succedendo. Prima il fenomeno si verificava solo nelle ore serali, ora si verifica praticamente per tutta la giornata. A questo punto vorrei capire se l’assessore ha avuto modo di approfondire le tematiche riguardanti questo depuratore. Inoltre mi è stato segnalato che anche gli altri depuratori del ponente hanno problemi analoghi. E’ apparso ieri un articolo sul Secolo che riguardava proprio questo.

Quello che però io intendevo sottolineare era proprio il depuratore di Cornigliano perché, come dicevo prima, si sta costituendo addirittura un comitato perché ormai è impossibile, per chi abita nella zona, poter stare con le finestre aperte, considerato il caldo che fa in questo periodo. A questo punto chiedo che vengano presi dei provvedimenti da parte della Giunta e vorrei capire come intende agire l’assessorato”.

**ASSESSORE SEGGI**

“Intanto ringrazio il consigliere Rixi perché questo intervento può essere l’occasione per fare il punto della situazione su cosa sta avvenendo circa i

depuratori di Cornigliano e Sestri Ponente che sono strettamente collegati in quanto i fanghi provenienti da Sestri Ponente attraverso l'apposito impianto vengono trattati presso il depuratore di Cornigliano.

Partiamo quindi da questo fatto. Il depuratore, come era nelle previsioni dell'Amministrazione comunale è entrato in funzione ormai da diversi mesi e conseguentemente sono stati inviati i fanghi prodotti da questo impianto al depuratore di Cornigliano. Nel frattempo al depuratore di Cornigliano dovevano completarsi gli interventi sui due digestori e sulla parte più complessa che è quella dei biofiltri e dell'impianto. Gli interventi sul primo digestore si sono conclusi, così come uno dei biofiltri che è entrato in funzione ed è quello che tratta i fanghi che provengono da Sestri Ponente.

Parallelamente, siccome siamo in fase di collaudo con l'impresa che ha realizzato questi interventi sulla base delle somme che sono state messe a disposizione dal Ministero dell'Ambiente e dall'ATO provinciale, l'impresa deve assicurare al Comune e alla direzione lavori di AMGA l'assistenza all'opera che si sta portando avanti parallelamente a queste operazioni che riguardano il collaudo nella fase cosiddetta "in nero" dell'impianto, cioè quando l'impianto viene veramente caricato con i reflui che in questo caso sono provenienti da tutto il resto della Valpolcevera, per un totale di 150.000 abitanti, e sono quelli che oggi stanno dando quei problemi che lei prima rappresentava.

L'Amministrazione su questo fatto non è assolutamente inerte; ha convocato per il 26 un'ulteriore riunione di coordinamento sull'insieme delle iniziative che devono essere portate avanti e per verificare se tutto quello che corrisponde alle opere che l'impresa doveva eseguire sulla base dell'appalto che è stato finanziato dal Ministero sia effettivamente regolare e vada a buon fine.

C'è da dire che quando si lavora su questo tipo di impianti la fase di messa a punto e collaudo del sistema è piuttosto delicata e quindi come tale è abbastanza naturale, ancorché io mi renda conto che per i cittadini possa essere un fatto sicuramente non piacevole, che fintanto che si innesta il processo biologico e si attivano i biofiltri possa esserci una fuoriuscita di cattivi odori.

Così come è molto delicata la fase di taratura e di pieno funzionamento dei cosiddetti scramblers, che sono i filtri che trattano l'insieme dell'aria che deve essere depurata e poi immessa nell'ambiente. Proprio per questa ragione siamo in una fase per cui i lavori sono in garanzia, vi è un collaudo aperto e compito della direzione lavori e del responsabile del procedimento, l'ingegner Gatti, è di seguire puntualmente che tutto questo vada secondo le previsioni progettuali.

Proprio perché l'Amministrazione ritiene che il lavoro debba svolgersi nel miglior modo possibile e con la massima efficacia possibile, settimanalmente facciamo il punto della situazione affinché tutti i tasselli di questo complicato puzzle vadano a buon fine. Noi pensiamo che nell'ambito di un mese, un mese e mezzo la situazione dovrebbe risolversi. Potrebbe anche

essere meno, dico così in termini cautelativi. Detto questo, ovviamente, non è che per un mese e mezzo ci saranno cattivi odori, c'è la fase di innesto del processo di depurazione e del funzionamento dei biofiltri che deve essere costantemente seguita e testata”.

**RIXI (L.N.L.P.)**

“Ringrazio l'assessore anche se ritengo che questo tipo di lavori dovrebbero essere fatti fuori dai periodi di caldo, infatti i cittadini per un mese, un mese e mezzo rischiano, proprio nel periodo in cui c'è più afa con la necessità di tenere le finestre aperte, di trovarsi in una situazione in cui c'è un miasma insopportabile. Le posso garantire che la situazione nella zona di Cornigliano e nell'area antistante la Fiumara è assolutamente invivibile. Pensare di andare avanti in questa maniera per un mese, un mese e mezzo rischia prima di tutto, soprattutto per le persone anziane, di avere anche problemi a livello di salute, e poi per i cittadini costretti a vivere in quelle condizioni secondo me l'Amministrazione Comunale dovrebbe riuscire a sospendere i lavori o fare qualcosa in modo tale che nel giro di 4 – 5 giorni al massimo si riporti una situazione di normalità per poi riavviare l'attività in un momento in cui c'è una condizione climatica differente.

La situazione è molto sentita nella zona di Cornigliano. Credo che ci vogliano delle risposte che non possono essere date tra un mese. Se l'Amministrazione sarà in grado di darle, bene, altrimenti credo che i cittadini saranno costretti a portare avanti le loro istanze in altra maniera perché effettivamente io sono stato in quell'area e la situazione soprattutto la sera è assolutamente invivibile e prego gli assessori, quando si fanno questo tipo di interventi, di informare magari la popolazione tramite una lettera o qualcos'altro in modo da avvertirli del motivo per cui c'è questa situazione e soprattutto il periodo in cui si faranno questo tipo di lavori che – ripete – secondo me (ma non lo dico solo io) sono sconsigliati nei periodi estivi”.

CCXII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE DELPINO IN MERITO A  
CHIUSURA GALLERIA AUTOSTRADALE  
MONTEGALLETTO.

**DELPINO (D.S.)**

“Volevo parlare della galleria di Montegalletto, che non è quel Montegalletto sul quale insiste il castello D'Albertis, bensì quella galleria autostradale che si trova più o meno alla congiunzione fra la A7 e la A12 in

prossimità di Bolzaneto. Tale galleria è soggetta a lavori di risagomatura per permettere un transito di TIR con contenitori di alte dimensioni, gli hig cube, e questo è un fatto positivo. Il problema è che questi lavori durano da almeno quattro anni e la prima domanda che posso rivolgere è quando finiranno questi lavori perché danno una ricaduta su Genova, in particolare su Sampierdarena, nella tratta che va da Lungomare Canepa fino al Polcevera, in quanto attraverso questo percorso viene dirottato il traffico pesante, innanzitutto dei TIR ad alta sagomatura, e poi la sera questa galleria viene chiusa dalle ore 22 alle 6 del mattino e vengono indicati agli autotrasportatori percorsi alternativi che li fanno passare sempre da Lungomare Canepa e via Molteni, zone altamente sottoposte a servitù di traffico pesante come noi sappiamo.

Oltretutto anche il traffico in uscita dal porto viene dirottato verso il casello di Bolzaneto. Le domande che le pongo sono sostanzialmente tre. Ad una ho già accennato, cioè siamo a conoscenza di quando questi lavori verranno finalmente terminati? Secondariamente, possiamo intervenire con la società Autostrade o con ANAS per indicare altri percorsi alternativi? Chi viene da Levante e va verso il nord, per esempio, perché non può utilizzare l'autostrada che sale da Voltri attraverso Campo Ligure? La terza domanda, già che siamo in tema, è la richiesta di conoscere a che punti è il bypass alternativo a tutto il traffico pesante che passa a sud di Sampierdarena procurando quei disagi che noi tutti ben conosciamo”.

#### **ASSESSORE MERELLA**

“I lavori sono in fase di completamento e si concluderanno a settembre del prossimo anno. Anzi le autostrade ci hanno già informato che, terminato il lavoro di consolidamento della galleria, dovranno poi abbassarne il fondo di oltre un metro per consentire il transito agli hig cube non solo al centro della galleria ma anche sui lati. Questo determinerà il fermo di cinque giorni sulle 24 ore di tutto il tratto Genova ovest – Bolzaneto, quindi per cinque giorni non sarà possibile entrare a Genova ovest, ma occorrerà entrare a Bolzaneto.

Ovviamente abbiamo chiesto che questi lavori siano iniziati dopo che si sono conclusi quelli attualmente in corso a Bolzaneto per evitare che alla situazione critica che c'è se ne aggiunga un'altra determinata dall'accumulo di tutti i veicoli, non solo quelli pesanti.

Comunque se, come sembra, entro il 15 settembre terminano i lavori attualmente in corso, in una data che sarà tra il 15 e il 25 Autostrade chiuderà per cinque giorni completamente quel tratto e quindi Bolzaneto sarà il casello principale di entrata e di uscita, dopo di che la situazione ovviamente migliorerà.

Nel frattempo non si può fare molto perché la possibilità da Genova est di andare sulla bretella con la A26 esiste; anzi, ora che la strada è chiusa di notte

tutti quelli che vengono da sud e vogliono andare verso Milano per evitare di attraversare la città possono utilizzare quella strada e con la bretella che passa per Novi immettersi di nuovo sulla Milano – Serravalle all'altezza di Tortona. Questo è indicato. I comunicati che le autostrade fanno attraverso i pannelli a messaggistica variabile sono ripetitivi e in più le associazioni di categoria sono costantemente informate perché hanno partecipato tra l'altro con me a una riunione dal Prefetto proprio per mettere a punto questo problema.

Qualcuno ha chiesto, e credo che abbia anche ragione, di poter passare in via Cornigliano nel frattempo perché il fatto di avere chiuso Montegalletto li obbliga veramente a perdere del lavoro, quindi c'è una situazione un po' difficile.

Aggiungo ancora che avevo chiesto, su suggerimento anche loro, di poter consentire il transito al centro della galleria come hanno fatto nella nuova galleria di Bolzaneto. Autostrade mi ha scritto dicendo che è una soluzione alla quale anche loro avevano pensato ma è da scartare perché provocherebbe un accodamento enorme, per cui bisogna, di qua a settembre, cercare di sopravvivere.

Nel frattempo il bypass realizzato dall'Autorità Portuale e Sviluppo Genova per bypassare l'abitato di Sampierdarena è in corso di realizzazione e si pensa che sarà terminato verso il tardo autunno, quindi ottobre – novembre. Con la realizzazione di quell'opera non pensiamo di aver risolto tutti i nostri problemi perché i camion non passeranno più in via Molteni e via Avio, ma passeranno tutti dietro per ritrovarsi poi sul ponte Pieragostini da dove dovranno, con un tempo semaforico per loro, svoltare a sinistra e immettersi sulla nuova viabilità di sponda. Questo vuol dire che un tempo semaforico solo per loro terrà fermo tutto il resto in un nodo che è particolarmente critico perché molto frequentato”.

## **DELPINO (D.S.)**

“La ringrazio per queste informazioni, non tutte positive, nel senso che qualche elemento di criticità ce lo porranno anche per il futuro. Mi auguro che i tempi siano effettivamente rispettati, la invito ad una vigilanza attiva presso la società, anche perché il Comune deve comunque tutelare gli interessi dei cittadini nei confronti di terzi anche se non ha responsabilità dirette, e un'ulteriore osservazione che voglio fare è quella di produrre una strategia dell'attenzione alla stregua di quanto dovrebbe essere fatto per tutto il ponente, dal Polcevera fino a Vesima, per questo pezzo di città, Sampierdarena bassa, che rischia secondo noi un certo degrado dovuto al traffico pesante e a certe situazioni di tensione sociale che ci sono specialmente nella zona di Campasso.

Quindi anche trasformazioni della città, come la vendita dell'area Enel di via Molteni che dovrebbe essere soggetta ad una certa speculazione edilizia,

vanno tenute sotto controllo perché anche quella trasformazione potrebbe generare servitù e traffico aggiuntivo che diminuirebbero di molto – e lo stanno già facendo in parte – la qualità della vita dei cittadini della zona”.

**CCXIII** INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEL CONSIGLIERE CECCONI IN MERITO A  
MANCATO RILASCIO SULLE AUTOVETTURE  
DELL'AVVISO DI CONTRAVVENZIONE.

**CECCONI (F.I.)**

“Signor Presidente, la ringrazio di avermi dato l’opportunità di fare questo intervento di fronte all’assessore Merella, gran brava persona, sia lui che il comandante dei vigili urbani, però sotto al mantello dell’agnello c’è il lupo. Io non voglio usare altre espressioni, però voglio dire questo: sullo stesso reato, la mancanza di esposizione del contrassegno dell’assicurazione, che comporta una multa di oltre 1300 euro, sono arrivate quattro multe ad un ragazzo di 24 anni, senza nessun avviso. Prendono il numero di targa, poi questo si dimentica, altrimenti sarebbe andato a far vedere che il bollo lo aveva pagato, invece è passato il tempo, la macchina era incidentata ed è stata portata a demolire, dopo un anno o due gli sono arrivate queste quattro multe di 1315 euro l’una.

Ora io mi rivolgo al lupo, all’assessore Merella e al comandante Del Ponte, due brave persone per carità: come è possibile far pagare l’equivalente di dieci milioni di multa a un ragazzo di 24 anni e senza alcun preavviso? Io ho telefonato alla sezione dei Vigili i quali mi hanno detto che non sono obbligati a lasciare l’avviso. Ma qui siamo a livello di pazzia, come si può rovinare una persona? Per guadagnare quella cifra un ragazzo di 24 anni impiega un anno! Capisco che il Comune abbia bisogno di soldi, ma a questi livelli non va bene; basta leggere il giornale di stamattina dove si riporta che per 300 euro di un debito non pagato ad una famiglia è stato pignorato l’appartamento e messo all’asta”.

**ASSESSORE MERELLA**

“Io pregherei il consigliere Cecconi (lo dico con lo stesso affetto e stima che lui ha nei miei confronti) di tener sempre presente una cosa: che un conto sono le responsabilità politica, che sono le nostre, di indirizzo, di programmazione e altra cosa sono i compiti esecutivi degli uffici che devono essere sempre improntati al rispetto più rigoroso della legge. Quindi anche volendo io non potrei dare al comandante della Polizia Municipale, che dipende effettivamente dall’assessore che ha la delega, indirizzi e ordini che siano in

contrasto con la legge. Noi possiamo suggerire comportamenti, con grande cautela, perché qualunque atteggiamento di carattere discrezionale potrebbe anche intendersi come un tentativo di eludere la legge che invece in maniera molto esplicita dice cosa occorre fare.

Anche nel caso da lei segnalato, le cose non stanno come lei dice, che questo povero ragazzo è stato inutilmente vessato da una banda di turlupinatori come i vigili i quali godono ad appioppare delle multe. Questo ragazzo, come molti, avrà ommesso di esporre il contrassegno assicurativo. L'art. 181 del Codice della strada dice che l'agente durante lo svolgimento dei compiti di istituto verifica che il proprietario di un autoveicolo non esponga irregolarmente il contrassegno comprovante la copertura assicurativa del mezzo. Lei sa che questo è obbligatorio per legge e che purtroppo c'è tanta gente che non ce l'ha creando dei danni enormi. "Al rientro in sezione – dice sempre l'articolo – viene compilato l'apposito avviso di contestazione di infrazione che verrà poi notificato ai sensi dell'art. 202 del Codice della strada, nei 150 giorni successivi. Il verbale che verrà notificato all'intestatario del veicolo riporta chiaramente l'invito a portare in visione, entro 30 giorni dalla notifica dell'atto, la documentazione comprovante la regolare copertura assicurativa del mezzo, pena l'applicazione degli articoli 108 comma 8 e 193 del Codice della strada, messa presentazione di documenti e mancata copertura assicurativa (che ha una sanzione estremamente elevata). Nel caso in cui, dopo la notifica dei due verbali conseguenti suddetti, il proprietario del veicolo esibisca la copertura assicurativa regolare, questi viene invitato a presentare ricorso che verrà inoltrato alla Prefettura con parere favorevole per l'accoglimento. Il verbale relativo all'omessa presentazione invece seguirà il suo iter normale". Le ricordo che il Codice della strada non prevede il rilascio del preavviso di infrazione in caso di irregolare esposizione; in parole povere, quando un agente constata che su un veicolo non c'è il contrassegno assicurativo, entro 150 giorni notifica al proprietario un avviso del fatto che non risulta assicurato e pertanto deve portare i documenti per dimostrare che così non è. Se questo non risponde al primo avviso ne manda un secondo, dopo di che scatta tutta la sanzione che lei ha citato. Se uno si presenta regolarmente con il suo contrassegno, dimostrando che era regolarmente assicurato, gli viene sanzionata solamente l'omessa esposizione mentre viene archiviata tutta la sanzione relativa alla mancata copertura assicurativa. Quindi chi si è trovato nel caso in cui lei diceva non aveva la copertura assicurativa perché se l'avesse avuta pagava i 30 – 40 euro di mancata esposizione".

### **CECCONI (F.I.)**

“Assessore, è successo questo perché lui si è trasferito a Milano per lavorare ed ha lasciato l'auto a Genova. Il padre avrà ricevuto la comunicazione,

ma vedendo la macchina in posteggio regolare non ci ha fatto caso. Se avesse visto l'avviso di sanzione si sarebbe preoccupato ... interruzione ... comunque dieci milioni di multa per la stessa infrazione è ammazzare una persona”.

CCXIV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI DUGLIO E BRIGNOLO IN  
MERITO AD AMPLIAMENTO NUMERO PIANI  
DEL PARCHEGGIO DI PIAZZALE MAZZINI E  
AUMENTO DEI PREZZI DI VENDITA.

**DUGLIO (COM. ITALIANI)**

“Il mio intervento si riferisce al parcheggio di piazzale Mazzini che rischia di diventare un caso paradigmatico. Non c'è stato nessun movimento di opposizione da parte dei cittadini però si sta creando una situazione abbastanza complessa che rischia di farlo diventare un caso legale. Sappiamo che la gestione di questo progetto ha subito variazioni nel tempo, è stato cambiato il concessionario, c'è stata un'interruzione dei lavori per l'intervento della Sovrintendenza, stanno sorgendo problemi di tipo tecnico perché si è trovata acqua e quindi più che un garage rischia di diventare una piscina. L'intervento della Sovrintendenza ha portato ad una riduzione dei posti, poi la variazione strutturale del progetto in Conferenza dei servizi, con l'accordo del Comune, ha garantito il mantenimento del numero di posti incrementando il numero dei piani, ma non è su questo che voglio intervenire.

In tutto questo percorso è successo che si è arrivati ad un pressoché raddoppio dei prezzi, da 27.500 euro iniziali si parla oggi di 50.000 euro più IVA per cui anche da parte di alcuni acquirenti privati che avevano già avviato accordi di acquisto, c'è un contenzioso di tipo legale. In tutto questo si è inserita anche la vicenda di una sorta di manifestazione d'intenti, anche se non proprio di prelazione, da parte della Provincia per un uso parzialmente pubblico di quella struttura con un interesse anche della Prefettura.

Tutte queste vicende hanno portato sicuramente ad una situazione di conflittualità e incertezza e rispetto ad un percorso precedente che poteva appunto vedere un utilizzo parzialmente pubblico di questa struttura, oggi pare che tutta questa prospettiva possa essere preclusa anche con un danno per enti pubblici come la Provincia e la Prefettura. Quindi la mia domanda è qual è la posizione della Civica Amministrazione in merito”.



## **BRIGNOLO (VERDI)**

“Aggiungo solamente due cose senza fare la cronistoria di tutti i passaggi in Conferenza dei servizi. Vorrei portare l’attenzione su due punti. Il primo è che ai sensi dell’art. 11 della convenzione il concessionario, in caso di ritrovamenti archeologici o, come vengono chiamati, “sorprese geologiche”, ha diritto chiaramente ad una proroga del termine di ultimazione dei lavori che infatti era già stata concessa in altri 18 mesi, fermo restando a carico del medesimo l’assunzione dei maggiori oneri conseguenti. Questo vuol dire che questa differenza di prezzo veramente notevole dovrebbe essere attentamente valutata perché secondo me ci sono tutte le modalità per farla rientrare in questo articolo 11. Il raddoppio dei prezzi mi sembra quindi assolutamente ingiustificato, fermo restando che è logico che con l’allungamento dei tempi ci possano essere delle modifiche ma non così sensibili dal punto di vista economico.

La seconda considerazione riguarda il fatto che siamo partiti da una configurazione iniziale di 92 posti auto di cui 40 “destinati” alla Provincia (un piano intero). Temo che ci si ritrovi adesso con 101 o 102 posti auto destinati invece ai privati, quindi io a questo punto vorrei che questo buco diventasse una piscina perché forse provocherebbe meno danni.

L’ultima considerazione riguarda il ruolo del Comune in questa fase. Noi adesso stiamo affrontando delle problematiche nelle quali la situazione economica è sempre quella che ci spinge a fare determinate scelte. Stiamo ragionando sui trasporti, sullo sport, sulla cultura. Io dico che questa è un’operazione da 5 milioni di euro e vorrei che gli oneri di urbanizzazione che vengono considerati in queste operazioni fossero di una certa rilevanza perché non è pensabile che su un’operazione di 5 milioni di euro il Comune guadagni così poco. Se abbiamo la possibilità di far fruttare delle opere che facciamo cerchiamo di farle fruttare al meglio”.

## **ASSESSORE MERELLA**

“Intanto vorrei preliminarmente raccomandare alla Segreteria di trasmettere l’intervento del consigliere Brignolo alla Segreteria Generale e all’Avvocatura per evitare che un domani il sottoscritto possa essere accusato di aver favorito illecito arricchimento di un’impresa, visto e considerato che sostiene, a suo dire, che gli oneri determinati dal fermo cantiere siano interamente assorbiti dall’impresa. Cioè, dice Brignolo (e se non è così vorrei che formalmente smentisse) che il maggiore costo di ogni singolo box che è venuto a determinarsi per effetto dei ritrovamenti archeologici non sia scaricato su chi li acquista ma sia assorbito per intero dall’impresa in quanto questo stava scritto nelle prescrizioni della Conferenza dei servizi, questo ha detto lei? ...

interruzione ... nella convenzione? Bene, a maggior ragione, sulla base di questo chiedo che sia trasmesso il verbale così gli uffici valuteranno attentamente questa osservazione.

Detto questo, qualcuno chiedeva qual è il ruolo del Comune. Il Comune è estraneo alla definizione tra le parti nei rapporti tra Amministrazione Provinciale (non mi risulta la Prefettura, la quale semmai è inquilina della Provincia) e Comune di Genova riguardo ai prezzi. Le cose non stanno esattamente come sono state delineate in questa sede e l'inserimento ulteriore nel piano dei parcheggi rispetto ai tre inizialmente previsti era stato inizialmente sollecitato dalla Provincia di Genova che aveva interesse a mettere in collegamento – ed era una giusta e legittima esigenza – il suo attuale garage con quello di nuova realizzazione.

Il Comune si era reso disponibile ad assecondare questa esigenza nell'ambito di una variante in corso d'opera. Il cantiere ha subito un'interruzione non per responsabilità dell'impresa, ma per un blocco che la Sovrintendenza ha imposto e che ha tenuto bloccato il cantiere per quasi un anno e questo ha fatto sicuramente aumentare i costi che in parte sono stati assorbiti dalla possibilità di incrementare il numero di posti auto che sono passati da 92 a 111. Quindi il fermo cantiere ha determinato un incremento del costo e per quel che ne so io l'impresa ha comunicato all'amministrazione provinciale che, fermo restando il diritto di prelazione, il costo era modificato. L'amministrazione provinciale ha risposto che a quel costo la cosa non interessava; non so se abbiano ancora concluso perché penso che formalmente l'amministrazione provinciale non abbia ancora risposto all'impresa, ma so che uno dei motivi per cui l'accordo non è andato avanti così come inizialmente previsto, è determinato dall'eccessivo divario tra il prezzo fissato in allora e quello richiesto per effetto dei cambiamenti. Noi però siamo estranei a questa cosa, il Comune non può intervenire (guai se lo facesse) sul prezzo di vendita del singolo box”.

## **DUGLIO (COM. ITALIANI)**

“Ringrazio l'assessore per le puntualizzazioni. Sono comunque insoddisfatto perché sicuramente l'impresa aveva un rischio di iniziativa e sapeva che qualche intoppo si sarebbe trovato per cui una compartecipazione a un minor introito economico la deve ricercare.

Non ho trovato una risposta nel senso che non viene riconfermato un prevalente o parziale interesse pubblico all'interno della struttura. Di questo non si è tenuto conto, ad esempio, in conferenza dei servizi per cui il percorso è tutta ad iniziativa del venditore e dei contraenti (in questo caso la Provincia)”.

## **BRIGNOLO (VERDI)**

“Nella bozza di convenzione tra il Comune di Genova e l’impresa, all’art. 11 – comma 2 – qualora a seguito del ritrovamento di reperti archeologici o per altre cause di natura geologica il completamento dell’opera comportasse oneri imprevisti, una minore utilizzazione della superficie, nonché ritardo rispetto alla data prevista per l’ultimazione dei lavori, il concessionario avrà diritto ad una proroga del termine di ultimazione dei lavori, fermo restando a carico del medesimo, l’assunzione dei maggiori oneri conseguenti.

Non era, quindi, un’affermazione del consigliere ma era una lettura della bozza di convenzione tra il Comune e l’impresa”.

CCXV

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA CONSIGLIERA POSELLI AI SENSI DELL’ART. 54 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ACCESSO LIBERO ALLE SPIAGGE DATE IN CONCESSIONE A PRIVATI.

## **POSELLI (P.R.C.)**

“Diciamo che la stagione balnare è già iniziata ampiamente e che questa richiesta che avevo già inoltrato arriva un po’ tardiva ma, come si suol dire, meglio tardi che mai. Il chiarimento è relativo al fatto che in alcune spiagge cittadine concesse per contratto alle aziende private di gestione dei bagni compaiono dei cartelli inibitori della fruizione non soltanto dei servizi, cosa che sarebbe giusta perché se uno non paga il biglietto per utilizzare i servizi forniti dai bagni evidentemente non ne ha diritto, ma dell’accesso stesso alla spiaggia.

Ebbene, secondo la normativa a livello nazionale è noto che il demanio e i Comuni in particolare in cui vi è una concessione e una debita definizione di quella che è la normativa per la concessione ai privati e allo stesso Comune della fornitura dei servizi e delle attrezzature, su questo hanno l’obbligo di riservare in ogni caso una zona di accesso diretto al cosiddetto bagnasciuga che è la parte in concessione a tutti, senza bisogno di utilizzare un biglietto a pagamento.

Accanto a questo posso anche aggiungere (mi piace non aver avuto il tempo di farlo ma lo farò in seguito e fornirò la documentazione sia alla Giunta che alla stampa) vi sono delle estensioni come la zona di Forte San Giuliano che è la zona che ha quel pezzo di spiaggia che da sempre è un po’ lo sfogo per il bagno libero in Corso Italia, oltre a Boccadasse. Da sempre, chi non ha voglia di

dover sottostare all'attraversamento dei pochi bagni che concedono l'accesso al bagnasciuga si posiziona là.

Questo bagno libero ha un gradino d'accesso che è impossibile per le persone normali (non dico per i portatori di handicap) ed ora c'è un'espansione dei bagni che stanno rubando spazio rispetto a questo. E' una segnalazione che faccio perché da questo punto di vista secondo noi è gravissimo che venga tolto dello spazio e che non si ottemperi alle normative di legge.

Sono andata a leggermi anche la legge regionale n. 13 del 28/04/1999 che è quella che fino ad ora ha definito quali sono i compiti e non mi sembra che rispetto a questo ci sia la possibilità di diniego di accesso alle spiagge libere”.

### **ASSESSORE MORGANO**

“Ringrazio la consigliera Poselli perché credo che l'argomento che ha sollevato riguardi una parte interessante della nostra città che, forse, è sempre stata scarsamente all'attenzione di questo Consiglio. Parlo, appunto, del litorale cittadino di Levante e di Ponente.

Credo che questi spazi davvero dovrebbero essere più attentamente seguiti per cui credo che un argomento del genere meriterebbe una discussione più ampia in Consiglio Comunale anche perché, proprio a seguito della presa d'atto della necessità di lavorare più intensamente su queste aree parecchio lavoro è stato fatto e oggi non avrò il tempo per illustrarvelo.

La consapevolezza della necessità di lavorare più attentamente sulle spiagge ancora libere e, comunque, su quei tratti di mare che sono ancora fruiti da tanti cittadini ci ha permesso di approfondire l'argomento. Quindi, a fianco degli aspetti che hanno caratteristiche maggiormente normative e che, quindi, discendono anche dal codice della navigazione, abbiamo intrapreso dei percorsi che, con il dialogo costante con i gestori dei bagni, vorrebbero arrivare a dei risultati che fossero molto più significativi sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista del corretto utilizzo dell'accesso e del bagnasciuga.

Come lei diceva il bagnasciuga deve essere transitabile liberamente e devono essere garantiti gli accessi al mare. Ricordo che i Comuni hanno acquisito la competenza in materia di demanio nel 2003 perché prima la competenza era delle Regioni e, prima ancora, della Capitaneria. Nel momento in cui il Comune ha assunto questa competenza è stata emessa un'ordinanza sindacale che prevede che deve essere garantito l'accesso allo stabilimento qualora nelle immediate vicinanze, ovvero nel raggio di 100 metri, non esista un accesso pubblico al mare. Questo corregge quanto la Capitaneria prevedeva che, invece, prescriveva una distanza massima di 300 metri. Noi, quindi, siamo stati molto più restrittivi.

Si tratta, quindi, di far rispettare questa ordinanza sindacale ma si tratta, ancora di più, di portare a conclusione quel lavoro che è stato in parte già approvato con una delibera di Giunta nel 2004 che riguarda i criteri per la riqualificazione del litorale. Noi oggi abbiamo approvato la riqualificazione del litorale di San Giuliano e stiamo procedendo con le altre zone e gli altri tratti della costa. Sarà un lavoro molto impegnativo ed importante che si collega in maniera stretta con il piano di utilizzo demaniale e, quindi, potrà dare dei buoni risultati.

Questo lavoro che abbiamo svolto discende dal progetto di ripascimento che la Provincia ha già approvato e che a breve dovrebbe iniziare. Per quanto riguarda l'accesso al tratto di spiaggia a cui lei faceva riferimento in prossimità di Lungomare Lombardo il PRUD conferma l'utilizzo pubblico di quella spiaggia. Quindi se ci sono gli stabilimenti balneari che debordano la polizia Municipale – Settore Ambiente e Territorio – dovrà sicuramente intervenire.

Noi stiamo pensando e ci stiamo ponendo la domanda di come gestire questi spazi liberi ove il PRUD prevede che potrebbero essere installati dei piccoli chioschi che ci garantiscano anche la pulizia e la manutenzione delle spiagge che, comunque, dovranno restare libere”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“Ringrazio l'assessore e comunque ho intenzione, per quanto riguarda l'accesso degli handicap a quel tratto di spiaggia, di presentare un'iniziativa consiliare.

Dopodichè chiedo all'assessore, visto che ha citato questa ordinanza sindacale, di farcela avere non soltanto a me e, per lo meno, a tutti i capigruppo perché penso possa esser utile per la discussione sul PRUD. Ci sarebbe, comunque, un sistema per ottenere rapidamente da parte delle aziende dei bagni un'ottemperanza alla norma e cioè di negargli il rinnovo della convenzione. Credo sarebbe una forma un po' forte ma quando la gente è particolarmente sorda ha bisogno di un incentivo”.

CCXVI

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA  
DEI CONSIGLIERI REPETTO, BERNABÒ BREA,  
AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
ISTITUZIONE D'AMBIENTI FINALIZZATI  
ALL'USO DI DROGHE.

## **REPETTO (U.D.C.)**

“Sembra che la proposta presentata dal centro-sinistra in questa direzione e che ha suscitato non poche polemiche sulle “narco-sale” anche tra le componenti politiche dei proponenti stessi, abbia fatto capolino al Consiglio di Circoscrizione del Centro-Est.

Il punto che fa più discutere è laddove si prevede la promozione e il sostegno a iniziative di sperimentazione di nuovi interventi di riduzione del danno, e cioè la predisposizione di luoghi igienicamente idonei presso i quali è possibile drogarsi. Mi associo al coro dei no prima di tutto per una ragione di principio in quanto lo Stato non può collaborare con chi si fa del male perché drogarsi non è un diritto. Se sei in difficoltà ti aiuto ma ad uscirne, non a cronicizzarti, senza contare che favorisci un reato e, quindi, il mercato della droga.

Anziché prevedere una lotta più energica al narcotraffico e una politica di prevenzione rivolta a sottolineare i rischi della dipendenza, l’istituzione delle cosiddette narcosale induce a intervenire solo quando è troppo tardi. Si rinuncia a curare il tossicodipendente rischiando di perdersi in progetti fuorvianti e sono d’accordo con chi ha detto che tutto ciò segue la logica adottata per le case chiuse, senza contare che l’eroina non è un problema paragonabile. Volendo anche istituire nelle discoteche delle stanze idonee all’assunzione di Ecstasy e quant’altro il pericolo è ancora più grave per la comparsa di sempre più pericolose sostanze stupefacenti.

Ci sono poi questioni assai più serie da affrontare. Il fatto che le comunità terapeutiche registrano ogni giorno una pesante riduzione del numero di ospiti a causa dei limiti di bilancio imposti dalle ASL e, quindi, viene da chiedersi se non appare un po’ contraddittorio pensare di allestire locali idonei con presenza 24/24 ore di un medico che garantisce, oltretutto, l’analisi delle sostanze. Quanto ci costerebbe tutto ciò? Perfino l’Europarlamento negli ultimi anni ha ridotto i finanziamenti al programma dell’ONU per la lotta alla droga.

Un altro problema da affrontare, a parer mio, è quello che sempre più tossicodipendenti sono seguiti dai SERT con trattamenti di metadone a tempo indefinito, senza quindi combattere davvero la dipendenza. Prima di tutto, però, occorre incentivare la prevenzione anche da sostanze legali come tabacco e alcool, istituendo trattamenti in grado di intervenire per ridurre il danno alla salute senza pubblicizzare gli stupefacenti.

Non è certamente l’istituzione di una sala ad eliminare i tossicodipendenti dalle strade, anzi, c’è il rischio di favorirne la dipendenza cronica”.

## **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Abbiamo appreso con orrore la notizia che la Circoscrizione del Centro-Est, che se non erro ha una maggioranza di centrosinistra, ha approvato un documento in cui chiede l’installazione di “narco sale” nei nostri vicoli. Mi auguro che il Sindaco prenda le distanze da questo, anche se la politica liberista, in questo senso, della Giunta mi desta preoccupazione.

Crediamo veramente assurda l’idea di poter destinare degli alloggi comunali, dove chi è drogato abbia a disposizione siringhe e tutto l’armamentario per bucarsi in tranquillità. Vorrei sapere se è intenzione della Giunta fornire anche la droga, così saremo veramente a ciclo completo. Per fortuna questa folle e vergognosa mozione della Circoscrizione ha ricevuto pesanti condanne da più parti e, per esempio, estremamente pesante è stato il giudizio di Bianca Costa e del suo centro di solidarietà.

Ora noi crediamo che il Sindaco debba esprimere la sua posizione su questa proposta che, mi sembra, anche a livello nazionale, sia stata formulata da Rifondazione Comunista, trovando scarsissimi consensi”.

## **SINDACO**

“A me non risulta che il centrosinistra abbia presentato alcuna proposta in questo senso. Il centrosinistra ha tante componenti, così come la Casa delle Libertà.

Fra l’altro le cronache di questi giorni dimostrano l’una o l’altra presenza sui giornali dell’una o l’altra componente della casa delle libertà. E’, quindi, un mondo estremamente variegato e vasto. Non c’è nessuna proposta in questo senso, però a me dispiace che un tema così delicato come quello della droga sia trattato in modo superficiale e demagogico. Come voi sapete, essendo consiglieri comunali, noi non abbiamo competenze specifiche come amministrazioni comunali relativamente alla disciplina delle droghe, leggere o pesanti che siano.

Secondo la mia valutazione personale il problema dovrebbe essere affrontato molto più seriamente; fra l’altro l’esperienza di Zurigo ha dimostrato la grande opportunità, stando ai dati che fornisce una grande rivista come Lancet che ha fatto un’indagine delicata su questo tema, di un forte miglioramento in presenza non tanto di un luogo dove drogarsi ma di un luogo dove viene distribuita gratuitamente la droga a coloro che ne hanno bisogno. E’ un tema difficile e complesso che va affrontato con grande umiltà da parte di tutti e che deve trovare delle soluzioni perché la situazione attuale non è certamente una situazione che possa ulteriormente durare e che, fra l’altro, genera delle contraddizioni gravissime che si scaricano proprio nelle città dove noi oggi viviamo”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Non è che noi ci siamo svegliati stamattina e ci è venuto in mente di chiedere al Sindaco di cosa ne pensa della “narco sale”. C’è stato un dibattito in città e c’è stata una mozione votata e approvata nel consiglio di Circoscrizione. Quindi, al di là di qualunque presa di posizione, di arroganza o indifferenza da parte nostra era nostro dovere, come consiglieri, chiedere di conoscere la posizione del Sindaco. Prendiamo atto che il Sindaco, in linea di principio, è favorevole non solo a riservare luoghi (ha parlato di parchi) per chi vuole drogarsi ma è anche favorevole, addirittura, alla distribuzione della droga”.

CCXVII

DICHIARAZIONI DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, COSTA, REPETTO, COSMA, AI SENSI DELL’ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SGOMBERO DEL CAMPO NOMADI IN VIA DEI PESCATORI E SISTEMAZIONE DEGLI STESSI IN ALLOGGI DEL COMUNE.

### **PRATICÒ (A.N.)**

“Ormai rasentiamo la follia pura da parte di questa Amministrazione Comunale. Se andiamo a ritroso negli ultimi anni troviamo una delibera di Giunta, datata 2003, che prevedeva l’assegnazione di alloggi a 20 nuclei familiari composti da persone diversamente abili, con tanto di sfratto esecutivo. Nell’anno 2004 l’ex assessore al Patrimonio, Monteleone, dichiarava pubblicamente in Consiglio Comunale che con l’operazione Tono 2 ristrutturava gli alloggi comunali ed entro il 2004 avrebbe assegnato ai primi 700 della graduatoria le case del Comune. Ad oggi, però, nulla è stato fatto.

Veniamo agli anni 2005 e 2006. Si susseguono diversi miei interventi tra artt. 38, interpellanze, mozioni, per cercare risposte urgenti per le persone che vivono in auto, roulotte, ospiti di amici o parenti. Casi emblematici come coloro che hanno perso gli arti inferiori, costretti a non uscire più di casa in quanto vivono in caseggiati senza ascensore e che, ancora oggi, aspettano un alloggio comunale.

Venendo ai nostri giorni condivido pienamente lo sgombero dei nomadi dalla Foce e, finalmente, dopo anni di convivenza forzata e sofferenza da parte di abitanti e commercianti della zona, considerato che la Giunta ha risposto “picche” alle nostre battaglie, per quattro topi ora si è deciso di sgomberare;



guarda caso escono, da un giorno all'altro, gli appartamenti comunali tenuti nascosti fino ad oggi.

Non posso condividere che per mandarli via il comune si accoli 500 Euro di trasloco a famiglia, psicologi e assistenti sociali per il trauma dello spostamento. Ci sentiamo poi dire che gli appartamenti sono troppo piccoli o troppo grandi, senza vista mare, troppo in centro o troppo in periferia e, addirittura, si obietta che sono dietro al cimitero in contrasto con la religione mussulmana. Sono pienamente solidale con i cittadini dei quartieri dove saranno inseriti i Rom perché se sono nomadi devono andare tassativamente via da Genova. Faremo tutte le battaglie necessarie coinvolgendo anche la Magistratura a tutela dei diritti dei genovesi.

Concludo dicendo che oggi sono alloggi e 500 Euro per il trasloco; un domani saranno quote di locazione, TIA, luce, gas, acqua, che si accollerà il Comune e come disse il grande Totò: noi paghiamo”.

### **COSTA (F.I.)**

“Il collega Praticò ha accennato a tutte le vicende legate alla disponibilità di alloggi per le famiglie disagiate del Comune di Genova. oggi veniamo a sapere che un congruo numero di questi appartamenti sono resi disponibili per i nomadi della Foce che da oltre 10 anni utilizzano quell'area nonostante che, più volte, in quest'aula, ci siamo pronunciati per la definitiva restituzione di quell'area alla città di Genova. Area preziosa, accanto alla Fiera, che ha fatto ritardare tutta una serie di iniziative per la città tipo l'allargamento della Fiera e la costruzione del nuovo albergo.

Ricordo che già nel 2002 presentammo un ordine del giorno votato quasi all'unanimità che invitava la Giunta a trovare una definitiva soluzione per questi nomadi. Ora, dopo 4 anni, finalmente la troviamo, anche se è un'operazione che riteniamo venga fatta con grave ritardo, dopo che questa situazione ha recato disagi e danni a molti concittadini di quella zona.

La cosa che però più ci colpisce è che questa operazione va a discapito non di cittadini benestanti ma di quelle famiglie disagiate della nostra comunità che da anni stanno aspettando una casa e che ora se la vedono sottratta da questi nomadi. In più andremo a creare una situazione di grosso disagio in quegli edifici dove andiamo ad inserire, in maniera coatta, famiglie che sono abituate a un altro stile di vita incompatibile con una civile abitazione in condominio.

Chiediamo, pertanto, che certamente si continui in questo processo di sgombero, ma che la risoluzione e il nuovo alloggiamento di queste persone non avvenga a scapito delle famiglie disagiate genovesi. Diciamo all'assessore ai Servizi Sociali, Veardo, di farsi carico per prima cosa dei cittadini genovesi e deve anche tenere un dato di equità in questa città perché non è possibile fare beneficenza a scapito delle famiglie più disagiate”.

## **REPETTO (U.D.C.)**

“Premettendo che anch’io ho accolto favorevolmente la notizia dello sgombero del campo della Foce, che chiude finalmente una delle pagine più dolenti di questa Amministrazione, ritengo che la decisione di questa Giunta di assegnare alloggi liberi, improvvisamente emersi chissà da dove, ne aggiunge un’altra ancora più dolente, oltre che rappresentare uno dei peggiori affronti che i genovesi potessero ricevere dalle autorità della Sinistra che se n’è infischiata dei diritti acquisiti dai 1.500 nuclei familiari genovesi, in attesa da mesi, con tutte le carte in regola per ottenere l’assegnazione di un alloggio, che hanno dovuto assistere allo scavalco del loro posto in graduatoria da parte di questi nomadi che di nomade pare non abbiano più nulla visto che nomade si dice da chi muta spesso residenza o risulta senza fissa dimora. Tra l’altro si permettono anche di manifestare pure sconcerto e malcontento per un appartamento di 6 vani al 5° piano con ascensore e con tanto di vista mare di fronte a un assessore che li rassicura sul fatto che si potrà ancora andare incontro alle loro esigenze. Siamo quasi all’assurdo.

Proprio pochi giorni fa mi è stato sottoposto il caso di una ragazza madre di un minore, in possesso di regolare sfratto esecutivo alla quale, dopo mesi di attesa per essere sottoposta alla commissione alloggi è stato risposto che non è più possibile neppure valutare il suo caso. Credo di immaginare la rabbia e la mancanza di fiducia nelle istituzioni che può provare ora.

Ritengo che quello genovese sia sempre stato un popolo dignitoso e orgoglioso, ma anche generoso, ma qui non si tratta di dire che gli immigrati non vanno aiutati; entra in gioco la nostra dignità che altri, spiace dirlo, non sanno neppure cosa sia. Qui parliamo di una popolazione che ogni giorno ci dimostra di non avere alcun rispetto delle regole della civile convivenza e l’esempio lampante è la condizione in cui hanno vissuto fino ad oggi nel campo, senza contare gli innumerevoli interventi per la sistemazione dei danni da loro causati come i continui allagamenti della zona Foce, l’apertura di idranti antincendio che vengono lasciati sistematicamente aperti, costringendo l’amministrazione alle continue chiamate d’emergenza.

Purtroppo credo che l’integrazione nel nostro tessuto sociale da parte del popolo nomade sia una meravigliosa utopia e n’è la prova che già in passato siano stati loro assegnati appartamenti che sono stati puntualmente ridotti in condizioni tali da non essere neppure più abitabili.

Inoltre sono state scatenate, all’interno dei quartieri in cui risiedevano, delle vere e proprie faide di scontro con la nostra cultura, perché loro di integrarsi non ne vogliono sapere, senza contare che il principio della legalità è un valore che a loro proprio non appartiene.

Siamo al paradosso. Ci si preoccupa di non inserire zingari e rom insieme a diverse etnie nomadi e non ci si preoccupa minimamente dei problemi che possono derivare da un inserimento tra i nostri concittadini, inserimento che non ha nulla di graduale e rischia di innescare più di una miccia esclusiva.

O la sensibilità della nostra Giunta è talmente ingenua da incutere davvero tenerezza oppure mi viene da pensare che, dietro questa impopolarissima decisione, ci sia dietro ben altro, per esempio qualcosa che alla Foce, al posto del campo nomadi, dovrà forse sorgere”.

### **COSMA (GRUPPO MISTO)**

“Dagli interventi dei miei colleghi della Destra colgo che alla fine il problema non è quello delle case che sono state date ai nomadi, oppure che i nomadi sono contenti di essere andati via dal campo..... Ciò che emerge è che loro non li vogliono!

E' una antica storia. Un antico detto zingaro diceva che l'erba si piega al vento e vive dopo che il vento è passato. Questo vento che ha sempre cercato di piegarli e di cancellarli è iniziato dal '500, quando dall'India sono andati in Europa! Sulla storia cammina il processo dell'uomo, se non c'è storia non c'è niente!

Non vogliono i nomadi a Genova, eppure i nomadi a Genova ci sono sempre stati; guardate i nomi delle vie! Calata Zingari, ecc..

Ci sono inoltre leggi europee e nazionali che tutelano questa minoranza, ed è questo il punto su cui bisogna riflettere.

Invece il punto di criticità secondo me è che non dovevamo arrivare ai punti in cui siamo arrivati. Da quindici anni a questa parte, se i colleghi avessero seguito il percorso dei nomadi, avrebbero visto che molti di loro vanno a lavorare onestamente, che alcuni sono seri professionisti: io ricordo un gruppo di nomadi che, quando aprimmo i corsi professionali, scatenarono contro di me le ire di Plinio e Bernabò Brea, ma oggi tre di quei nomadi lavorano in un salone di parrucchiere.

Altri nomadi, quando aprimmo alla scuola dell'infanzia, hanno proseguito alla scuole medie e oggi sono alle superiori. L'integrazione si deve fare lavorando sui giovani!

Forse il punto critico sta nel fatto che ci voleva una politica molto più forte; bisognava far valere il regolamento che ci eravamo dati e che si erano dati, insomma non si doveva arrivare al punto in cui si è arrivati, anche se il campo di via dei Pescatori una soluzione doveva averla.

Ultima cosa. Mi risulta che queste case non sono assolutamente nell'elenco delle case da assegnare. Cosa vogliamo fare, del populismo? Non vogliono gli zingari, e lo hanno detto, per cui se vogliamo affrontare la cosa in quest'aula, facciamolo, ma facciamolo nei termini giusti”.

## **RIXI (L.N.L.P.)**

“Non si capisce di quale elenco stia parlando il consigliere Cosma.

Io volevo intervenire su questo argomento anche per porre alcune questioni alla Giunta. Innanzitutto credo che dovrebbero rendere conto ai genovesi di come mai da una parte si vanno a chiedere più sacrifici alle famiglie, andando a ridurre la detrazione sulla prima casa, e dall'altra parte si trovano i soldi, i fondi e le possibilità per dare 500 euro a ogni famiglia nomade per traslocare dalla Foce!

Come si fa a dare una casa a persone che hanno già detto che loro quella casa magari la subaffitteranno per avere una rendita? oltretutto ciò rappresenta già di per sé un atto di illegittimità nei confronti dell'assegnazione di un alloggio.

Questo significa cercare di risolvere un problema creandone degli altri, in quartieri dove abitano le persone, dove magari si sono insediate famiglie che in questi giorni si vedono aumentare l'ICI o la tassa sulla spazzatura e si vedono assegnare come vicino un nomade e si trovano in condizioni veramente precarie e difficili.

Io vorrei capire come sia possibile non rendere noti i dati: ricordo che questa benedetta Commissione Alloggi da due anni non viene riunita e quello che noi chiedevamo come consiglieri comunali, ossia di avere l'elenco degli alloggi, non ci è stato dato da parte della Giunta e dell'Assessorato.

Noi non sappiamo dare risposte ai cittadini! Chi di noi per la strada non viene fermato da qualche cittadino che è in graduatoria per le case popolari e non ha idea di come andranno a finire le cose! Ebbene, noi a questi cittadini non sappiamo cosa rispondere perché neppure noi siamo messi a conoscenza di questi dati, cosa di cui avremmo sacrosanto diritto!

Le graduatorie, lo stato degli alloggi vuoti ecc. sono dati tenuti nelle segrete stanze del potere di Tursi che non vuole rendere noto, neppure al Consiglio Comunale, come gestisce il piano alloggi e come gestisce tutto ciò che riguarda il problema della casa.

Poi invece si trovano i soldi per i campi nomadi, quelli sì! si trovano soldi per il campo nomadi in Valpolcevera, ecc.! Abbiamo avuto il problema dell'insediamento dei nomadi “pro tempore” di fronte allo stadio di Marassi.... ci sono eccome questi problemi!

Poi vediamo che quando si va a cercare di sgombrarli, questi tirano fuori le bandiere dei DS. Io non credo veramente che questi nomadi siano dei DS ma hanno capito benissimo come girano le cose in questa città, nel senso che basta fare finta di essere amici da una parte o dall'altra magari si ottiene un qualcosa che altrimenti non si otterrebbe. Qui con tanto di foto vediamo i bambini che

sventolano la bandiera dei DS di fronte ai poliziotti che vogliono sgomberare il campo.

E' una cosa assolutamente indegna, incivile, vergognosa in un momento di difficoltà del comune, in un momento in cui sono stati chiesti ulteriori sacrifici alle famiglie genovesi; anche chi abita in una casa popolare e che fino all'anno scorso non pagava ICI da quest'anno la pagherà per effetto della diminuzione della detrazione sulla prima casa, e noi non solo riusciamo a trovare l'assegnazione di questi alloggi, ma a pagare anche questi nomadi per allontanarsi momentaneamente.... sì, momentaneamente perché il timore è che in realtà questi per campi nomadi, anche quello di via dei Pescatori, non ci sia la parola "fine" perché sappiamo benissimo che più di una volta si è cercato di allontanare i nomadi anche da altre realtà, ma appena si è allentata la sorveglianza sono tornati e ci sono stati per anni.

Quello che vogliamo chiedere è che venga aperta la partita alloggi a Genova; abbiamo già fatto questa richiesta, siamo qui a richiedere la stessa cosa per capire, e per poter convocare queste 1500 persone in graduatoria per dire loro qual è la situazione reale del patrimonio pubblico a Genova e qual è la situazione reale degli alloggi in questa città".

## **BENZI (LIGURIA NUOVA)**

"I colleghi che mi hanno preceduto hanno fatto un'ampia dissertazione sulla questione "nomadi", non ultimo il collega Cosma che dice che sono partiti dall'India. Il realtà i nomadi sono arrivati dall'Egitto, infatti dal termine "egitto" è nata la parola "gitano", e hanno girato il mondo intero.

Ora li abbiamo ospitati a Genova da diversi decenni e abbiamo visto che in via dei Pescatori, ma non solo lì, sono stati fatti campi nomadi. Si tira fuori il discorso della salute pubblica, per cui si ingiunge a questa gente di prendere degli alloggi che sono stati sottratti, e sottolineo sottratti ai genovesi. Cosma ci ha detto che gli alloggi non appartengono alla stessa lista, ma ad un'altra, e allora gli chiediamo di spiegarci di quale lista si tratta, visto che non pensiamo che questa presunta lista elenchi alloggi personali di qualche assessore; riteniamo pertanto che siano alloggi della comunità che aspetta da tempo quei 700 alloggi già promessi dall'ex assessore Monteleone, e che da tempo i genovesi aspettano.

Questo è l'aspetto sostanziale, tuttavia ci sono altri problemi. Alcuni di loro vorrebbero non solo un alloggio ma un alloggio di comodo, perché pare che ci sia gente a cui non comoda avere una casa al 7° piano senza ascensore, oppure un alloggio di sei vani!

Intanto chiariamo cosa è successo a Molassana e a Prà dove gli alloggi comunali sono stati dati in mano a certa gente che ha sfasciato tutto ciò che il Comune di Genova ha dato loro! Poi qualcuno ha detto che questa gente lavora,

ma io vorrei sapere se presentano il 730 o il 740 come faccio io e come fanno tutti i lavoratori oppure se vivono di espedienti, quelli che tutti conosciamo ... *(la voce del consigliere non è udibile dalla registrazione)*.... gli abbiamo fatto il campo sopra Quarto Alta, abbiamo trovato tutto distrutto e la gente se n'è andata!

... *(la voce del consigliere non è udibile dalla registrazione)*.... non possiamo pensare di dare degli alloggi a persone che non ... *(la voce del consigliere non è udibile dalla registrazione)*.... garanzia per la nostra gente”.

### **POSELLI (P.R.C.)**

“Il problema reale, come diceva il collega Cosma, è che c'è stato un ritardo, un ritardo che bisogna ammettere e rilevare. C'è stato un ritardo oggettivo ed è dall'inizio di questa legislatura che siamo tornati sulla richiesta di interventi relativamente alle condizioni di degrado del campo nomadi della Foce.

Da questa situazione è emersa una contraddizione perché esiste un problema casa per la nostra città, e la cosa è inequivocabile. Noi stiamo affrontando l'argomento con un intervento che mette in luce queste difficoltà dettate dal problema casa.

Riteniamo che la guerra tra poveri non vada bene. Naturalmente non concordo con quanto detto da alcuni colleghi che mi hanno preceduto relativamente al fatto che la comunità che viene spostata sia una comunità che non vuole integrarsi: può darsi che per alcuni sia così, ma altri sicuramente stanno facendo questo processo di integrazione.

Si tratta allora di intervenire per eliminare un aspetto di degrado della città, e mi auguro che questo sia il motivo principale per cui si pensa non solo di liberare l'area ma liberarla dando delle possibilità di integrazione e di condizione di vita a questa comunità. Se devo sottolineare qualcosa che non è positiva è sicuramente la mancanza di partecipazione in questo percorso: è pur vero che alcune di queste famiglie avranno difficoltà ad integrarsi, ma noi pensiamo che la comunità che li accoglie avrebbe dovuto esser coinvolta maggiormente, non attraverso il coinvolgimento puro e semplice dei Presidenti delle Circoscrizioni ma con interventi più partecipati, perché sarà poi la comunità e non il singolo Presidente a gestirsi la situazione, sarà la comunità che dovrà maturare le ragioni dell'accoglienza.

Da questo punto di vista la domanda che vogliamo rivolgere al Sindaco è questa: quali forze sociali o interventi specifici sono stati previsti, oltre a mettere a disposizione case e alloggi, per l'inserimento di questo gruppo nei quartieri e nelle zone dove sono accolti? Oppure, come si intende muoversi? le due cose a nostro parere devono andare di pari passo, non si possono assegnare le case e poi, chissà tra quanto, ci sarà un intervento! Le due cose devono

procedere pari passo, e avrebbero potuto procedere in questo modo con un intervento partecipativo più diluito nel tempo e più coinvolgente”.

### **BIGGI (MARGHERITA)**

“Certamente questo è un momento critico per quanto riguarda la politica degli alloggi della nostra città, quindi io vorrei distinguere i due problemi: uno è quello degli alloggi, e mi risulta che l’assessore Ghio stia lavorando a ritmo serrato su questo tema; l’altro è il problema dei nomadi. Ma sono due problemi distinti che dobbiamo provare a separare.

Personalmente sono stata a visitare parecchie volte il campo nomadi della Foce e vi confesso che mi sono vergognata perché abbiamo lasciato per troppo tempo delle persone in condizioni disumane. Ho visto ratti enormi, bambini giocare nel fango fino alle ginocchia e penso che questa sia una situazione che una città come la nostra non possa tollerare. Quindi ritengo giusto che il Sindaco sia intervenuto su questa emergenza sanitaria, perché di questo si tratta.

Il Sindaco è garante della salute dei cittadini di questa città e quelle condizioni non garantivano la salute dei bambini e delle famiglie che si trovavano nel campo nomadi.

Certamente poi ho sentito intorno a questo problema emergere tutta una serie di osservazioni che non condivido assolutamente: qualcuno ha parlato di scontro con la nostra cultura, ha parlato di disagio degli altri condomini. Sono d’accordo con chi sosteneva che era forse necessario un maggiore coinvolgimento, una maggiore informazione sul territorio perché non si possono inserire dall’oggi al domani dei nuclei familiari senza una maggiore condivisione da parte di chi abita in un certo caseggiato. Forse su questo si poteva fare di più come forse si poteva maggiormente coinvolgere il Consiglio Comunale. E’ certo però che non si poteva procrastinare nel tempo una decisione del tempo.

Tra l’altro ci sono anche altri campi nomadi che si trovano in situazioni di grande emergenza. Noi riteniamo che favorire l’inserimento dei vari nuclei familiari nel tessuto cittadino garantisca anche una maggiore sicurezza.

Concludo dicendo che è necessaria anche una politica che favorisca l’inclusione e l’accoglienza che la nostra città dovrebbe chiarire”.

### **CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)**

“Mi dissocio dall’intervento del consigliere Benzi perché sono favorevolissimo, ed anzi voglio elogiare questo Sindaco che dopo nove anni di governo della città ha preso una decisione che nessuna delle Giunte dello stesso colore, con tanta sensibilità nei confronti degli zingari, avevano mai avuto il

coraggio di assumere nel corso degli anni, perché di zingari in questo Consiglio Comunale se ne parla dal 1990. Allora voglio ricordare al Presidente che probabilmente a quei tempi era nei boy-scout che in questo Consiglio Comunale si era deciso, con lo stanziamento della Comunità Europea di 4 miliardi allora, di togliere i nomadi dalla Foce e con quei soldi si sarebbero costruiti nove campi nomadi nelle nove Circoscrizioni in modo da distribuire equamente il problema. Veniva quindi anche riconosciuto dalla Giunta che i nomadi costituivano un problema per la città, quindi non è come dicono tanti che siamo qui aperti a tutte le inserzioni di culture diverse: non è così, i nomadi non li vuole nessuno e probabilmente non li vogliono neppure in quei quartieri che sono abitati da gente che ha dato il voto alla Sinistra.

Nove campi nomadi erano stati previsti da una delibera del Consiglio Comunale del 1990: invece non è stato fatto niente! Dei quattro miliardi di lire non si è più saputo nulla e i campi non sono stati costruiti anche perché, appena vi avvicinavate in qualche quartiere per proporre la costruzione di un campo, si scatenava il caos.

Allora a questo Sindaco che passerà alla Storia per aver tolto il campo nomadi dalla Foce, io dico “bravo, hai avuto, seppure in ritardo, un grande coraggio, e rimarrai nel cuore dei Genovesi per l’eternità!”.”

### **FARELLO (D.S.)**

“Che la gestione della questione nomadi sia una problema mi sembra una cosa chiara a tutti: è un problema per Genova come lo è per tutte le grandi città che affrontano questo tema. In un tessuto sociale ha le sue problematiche già di per sé tutte le immissioni di elementi critici nel senso che necessitano di lavoro per l’integrazione è oggettivamente un problema e questo sarebbe sciocco negarlo-

In questi giorni l’amministrazione ha tentato, con una strada che può essere giudicata positivamente o negativamente, di affrontare un problema che, per quanto riguarda il campo nomadi della Foce e non solo, aveva raggiunto gradi di intollerabilità non solo per le condizioni di vita delle persone che vivevano all’interno del campo, ma per le possibilità di convivenza di quel campo con la città, in una situazione di civiltà cui penso che ognuno di noi dovrebbe aspirare.

Certo, sarebbe semplice risolvere il tutto con il cinismo che ho sentito utilizzare in questi giorni da alcuni esponenti della Destra che hanno detto che il problema sarebbe superabile mettendo un altro campo al di fuori della cinta muraria di Genova, come se fuori dalla cinta muraria di Genova non ci fossero altri cittadini di altri comuni, come se il problema fosse come nel Medio Evo, quando venivano alzate delle mura intorno al proprio territorio. Sarebbe un modo molto semplice di risolvere il problema, ma credo che non sarebbe



responsabile né da parte di chi amministra questa città né da parte di chi fa politica in quest'aula.

Io abito in via Burlando, una delle zone interessate dall'alloggiamento di alcune di queste famiglie, e so che l'inserimento di queste persone all'interno del nostro tessuto sociale non sarà un percorso semplice, e questo lo dico all'amministrazione ma lo dico anche a me stesso: è qui che noi ci giochiamo la nostra credibilità, ossia nel verificare se siamo in grado - conclusa questa operazione che secondo me era difficile prevedere in tempi molto più lunghi (perché l'allungamento dei tempi in queste situazioni genera tutta un'altra serie di problemi altrettanto difficili da affrontare) - se siamo in grado di seguire i processi di integrazione che necessitano di una manutenzione.

Chiudo solo con una polemica che mi spiace fare. Noi dovremmo essere vicini in questa fase in particolar modo con i cittadini genovesi che devono convivere con queste persone che noi abbiamo mandato nei loro quartieri. Io, come abitante di via Burlando e non come capogruppo dei Democratici di Sinistra tenterò di fare la mia parte.

Guardi, consigliere Benzi, se noi dovessimo togliere gli alloggi a tutti gli italiani che non pagano il 730, le assicuro che il problema dei 1500 appartamenti che sono necessari per le 1500 famiglie genovesi che non ce l'hanno lo avremmo già risolto.

Questo non è un parametro, questo è un parametro biecamente razzista e demagogico e razzismo e demagogia non risolvono il problema! Di case popolari distrutte da famiglie italiane negli anni passati, mi spiace dirlo, ne abbiamo viste tante, altrimenti non avremmo dovuto stanziare tutte le ingenti somme che lei sa per ristrutturare determinati appartamenti di edilizia residenziale pubblica”.

## **DELOGU (COMUNISTI ITALIANI)**

“Devo fare i complimenti all'amministrazione per come ha gestito questa difficile partita.

Se vogliamo fare della demagogia credo sia innegabile parlare di coinvolgimento delle Circoscrizioni, dei Presidenti e quant'altro: l'operazione in realtà è molto delicata, richiede un percorso di integrazione e prevede anche il fatto che persone abituate a vivere in un certo modo devono integrarsi in altre situazioni. Che poi in questa partita ci sia di mezzo la rivalutazione di un'area della città dove si prevede di costruire un albergo, non c'entra nulla. Il fatto che l'obiettivo di eliminare quel campo è raggiunto.

Io mi pongo una domanda: quando arriveranno i comitati della Valbisagno e di Bolzaneto a chiedere che anche quei campi siano chiusi e che anche a quelle persone venga assegnato un appartamento, da che parte staranno

coloro che oggi hanno criticato l'operazione dell'amministrazione? Perché questo è il punto!

Credo che l'amministrazione abbia tenuto conto di tutta una serie di fattori: sappiamo benissimo che alcuni ragazzi frequentano le scuole, sono inseriti, quindi c'è già anche un percorso già tracciato. Vedete, questo è un paese abbastanza strano dove pagare le tasse significa che lo Stato mette le mani in tasca ai cittadini, per cui viene premiato colui che evade le tasse e non le paga!

Come era il campo di via dei Pescatori non c'era bisogno che ce lo spiegasse qualcuno, lo sapevamo benissimo. Sapevamo tutti che era un'area precaria perché, tra l'altro, è un'area demaniale. Io pertanto devo fare da parte del mio gruppo i complimenti per questa operazione.

Signor Presidente del Consiglio chiedo venia: pur essendo in due nel gruppo noi non faremo un intervento di dissociazione, resto solo io a fare l'intervento per complimentarmi a nome del gruppo per l'operazione che si è svolta".

## **SINDACO**

"Premetto che mi sono dispiaciute alcune espressioni del consigliere Repetto che ha usato nei confronti miei e dei miei collaboratori formule e temi che mi hanno amareggiato. Noi siamo persone con dignità, consigliere Repetto, e spero che anche lei abbia la dignità che mi appartiene e che appartiene ai miei collaboratori.

Detto questo e passando oltre, noi sul tema del campo nomadi della Foce stiamo lavorando da tempo. Dopo aver tentato più volte - parlo al plurale perché è un problema di cui non mi occupo soltanto io - di trovare delle soluzioni alcuni mesi fa abbiamo inteso che non fossero possibili soluzioni di permanenza in questo sito. Questo non tanto perché si devono fare operazioni immobiliari della Fiera di Genova quanto perché i rimedi che di volta in volta avevamo introdotto per far fronte alla situazione sanitaria non raggiungevano assolutamente il loro risultato.

Ci abbiamo lavorato dei mesi e in proposito devo ringraziare moltissimo l'Assessore Veardo e l'Assessore Ghio, che si sono molto impegnati su questa vicenda, e i loro collaboratori. Voglio precisare, rivolgendomi in particolare alla consigliera Poselli, che abbiamo atteso la fine del periodo scolastico per poter cercare di ricollocare queste famiglie in un ambiente dove potessero riprendere l'insieme dei loro collegamenti sia a livello dell'istruzione dei figli, sia a livello dell'assistenza agli anziani, sia a livello delle attività lavorative che di volta in volta alcuni di questi componenti svolgono.

In secondo luogo noi non abbiamo assegnato alloggi né abbiamo fatto degli inserimenti dell'elenco degli alloggi. Noi abbiamo a disposizione una serie

di alloggi che sono rimessi ai servizi sociali per le situazioni di emergenza. Oggi stesso - e qui mi rivolgo al consigliere del Gruppo A.N. - l'Assessore Ghio e i suoi funzionari hanno attribuito ad una signora sfrattata nella giornata di ieri un alloggio in Valbisagno.

Il tema di poter garantire un'offerta sufficiente di casa a coloro che ne hanno bisogno è un tema su cui sicuramente siamo in grande ritardo, ma questo ritardo - e mi rivolgo soprattutto ad alcuni consiglieri che hanno criticato la nostra iniziativa - nasce anche dal fatto che l'Amministrazione Regionale negli ultimi cinque anni non ha stanziato una sola lira per l'edilizia residenziale pubblica e la situazione delle nostre finanze è conosciuta. Siamo molto in ritardo nell'assegnare degli alloggi e vorremmo poterne assegnare di più. Abbiamo ritrovato con grande fatica un po' di denaro per sistemare alcune case sfitte che non erano in condizioni idonee e cercheremo di attribuirle, ma certamente se ci fosse stata sempre da parte del Governo e dell'Amministrazione Regionale un'attenzione consona al tema della casa ai cittadini, e non soltanto nell'imminenza della campagna elettorale, le nostre risposte sarebbero state ben diverse.

Non abbiamo sottratto nulla a nessuno. Cerchiamo di inserire delle persone che ormai sono stabilmente presenti nella nostra città nel contesto sociale in cui vivono, e cerchiamo di farlo meglio che possiamo. E' un'operazione difficile e complicata. Complicata per loro che se ne vanno e abbandonano un ambiente insano ma pur sempre l'ambiente in cui vivevano, complicata per i nuclei familiari che vedono insediarsi nelle loro vicinanze nuove persone che a volte hanno costumi e usanze diverse, complicata sotto tantissimi profili.

Noi desidereremmo che quello che stiamo facendo alla Foce si potesse estendere a poco a poco anche agli altri campi per coloro che sono insediati stabilmente. Sono contento che se ne occuperà qualcun altro dopo di me, non penso che sia una responsabilità mia, ma certamente questo è il percorso. Peraltro noi stiamo assistendo ad una diminuzione delle presenze di nomadi nella nostra città rispetto a qualche anno or sono e altre volte ho già dovuto procedere nel senso qui descritto.

La critica che sicuramente accetto riguarda il fatto che forse avremmo dovuto pensarci prima e affrontare il problema con più coraggio, ma, come spesso accade nella vita, capita di dover addurre scuse. Più di una volta abbiamo cercato con l'Assessore Veardo di fare dei lavori che rendessero più vivibile quel campo ma di fatto ci siamo poi resi conto che questa vivibilità non si raggiungeva.

L'operazione sta andando a conclusione. A poco a poco le diverse famiglie stanno lasciando questi ambienti e quella zona verrà risanata. Comprendo altresì le istanze che provengono dai comitati della Valpolcevera e della Valbisagno perché iniziative simili vengano portate avanti anche negli altri

campi. Vedremo quello che potremo fare e certamente cercheremo di farlo senza ledere i diritti di nessuno e appellandoci in modo sincero e forte alla generosità dei cittadini genovesi. Molte delle persone che si stanno spostando dalla Foce ai diversi quartieri sono totalmente inserite. Ebbene, se riuscissimo a vivere insieme nel miglior modo possibile sarebbe un grande vantaggio per tutti."

**CCXVIII**    **PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 27 - 3° COMMA DELLO STATUTO E DELL'ART.11 - 1° COMMA DEL REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2005.**

### **CEROFOLINI - DIFENSORE CIVICO**

"Signori Consiglieri, io confido che abbiate letto la relazione perché questo mi agevolerebbe molto nel mio compito, tenuto conto che mi sono stati assegnati non più di 15 minuti che sono tanti ma sono molto pochi ove dovessi illustrare l'intera relazione. Rinnovo l'invito, e lo dico soprattutto al Presidente del Consiglio, a considerare l'opportunità di incontri successivi sempre sulla materia trattata dalla relazione, incontri che possono avvenire con i signori Capigruppo, con le diverse Commissioni Consiliari. Questo per sottolineare che non necessariamente il dibattito, ove lo si ritenga, debba essere costretto nei pochi minuti riservati sia agli interventi che alla mia introduzione.

La relazione che vi presento, signori consiglieri, in buona sostanza si può leggere in tre parti fondamentali, di cui la prima parte espone quelli che io chiamo i dati essenziali della relazione stessa e cioè il numero delle pratiche o se preferite dei fascicoli e soprattutto delle persone contattate nel corso dell'anno che è un numero, seppur non eccessivamente, in continua crescita. Questo a dimostrazione non già come hanno detto alcuni di un aumento della burocrazia ma di un aumento dell'interesse dei cittadini verso l'istituto della civica difesa.

Sempre in questa prima parte si dà conto dei settori dell'Amministrazione Comunale investiti dalle iniziative e dall'attività del Difensore Civico con una particolare sottolineatura sull'accentuazione che siamo riusciti a realizzare di contatti dialettici e comunque di confronti molto utili fra il servizio della civica difesa e i vertici burocratici dell'Amministrazione Comunale: Segreteria Generale, Avvocatura e Direzioni. Questo è un fatto

molto interessante e molto produttivo proprio ai fini non solo di una collaborazione che in verità c'è sempre stata ma anche di una individuazione delle soluzioni da assegnare ai problemi che vengono prospettati.

Una seconda parte della relazione riguarda soprattutto segnalazioni di due problemi che, a nostro avviso, emergono più di altri: uno è quello delle sanzioni A.M.T., e vi prego di non pensare che la questione tutto sommato rispetto al *mare magnum* dei problemi che un Comune ha di fronte sia del tutto irrilevante, certo è un problema minore ma è un problema che dal punto di vista procedurale e regolamentare presenta molte criticità. Nasce ovviamente dal fenomeno dell'evasione agli obblighi che gli utenti dei mezzi pubblici hanno di dotarsi dei biglietti di viaggio e nessuno ovviamente vuole difendere l'evasione, nessuno deve ergersi a difensore e a tutela di chi evade il proprio dovere. Il problema non è questo, ma nel perseguire l'evasione talvolta si eccede in atteggiamenti e comportamenti che sono nell'ordine di un accanimento ingiustificato che abbiamo più volte segnalato e che colgo l'occasione per ripresentarlo all'attenzione della Segreteria Generale del Comune, dell'Avvocatura del Comune stesso e della Polizia Municipale. Il dato più preciso lo troverete nella relazione scritta. Altro caso che sottolineo particolarmente è ancora una volta quello di "GEST LINE", di cui è esplosa la crisi all'inizio dell'anno e qualcosina si è mosso però fondamentalmente siamo ancora alle stesse. La normativa nazionale non è mutata per nulla e quasi nulla anche quella parte riguardante le autonome decisioni del Comune.

Questa seconda parte della relazione può riguardare degli aspetti un po' innovativi in quanto nel corso del 2005 abbiamo soprattutto rispetto al passato insistito in proposte all'Amministrazione per modifiche ai regolamenti, perché talvolta viene segnalato un problema e ci pare giusto trovare un'altra soluzione ma l'ostacolo è che il regolamento non lo consente. Abbiamo allora suggerito dei regolamenti che sono, mi auguro, all'attenzione dei servizi e degli assessorati competenti e sono i seguenti: Regolamento per la rottura suolo, Regolamento sul costo dei loculi (ancora recentemente su un giornale cittadino c'è stata una grossa polemica in proposito), Regolamento per l'attività degli esercizi pubblici, Regolamento riguardante la onerosità dei controlli nel livello dei rumori molesti o dei rumori eccessivi (come è noto questi interventi sono a carico di chi segnala l'eccesso di rumore, non sempre di chi è responsabile del rumore stesso), Regolamento sui passi carrabili con riguardo soprattutto ai forti oneri per l'abbassamento e il ripristino dei marciapiedi.

Infine c'è una parte che potremmo definire riguardante problemi non di stretta competenza del Difensore Civico e tuttavia problemi che riguardano fortemente i cittadini genovesi e che potrebbero essere affrontati, forse risolti definitivamente o per lo meno in gran parte ove a livello nazionale operasse il Difensore Civico Nazionale. Ricordo ancora una volta che l'Italia è ormai l'unico paese dell'Unione Europea che non ha un Difensore civico nazionale e

men che meno ha una legge quadro sulla difesa civica. E' ben vero che le competenze del Difensore civico nazionale, sono state dai governi demandate alla supplenza dei Difensori Civici Regionali ma non è la stessa cosa perché il Difensore civico nazionale, ove esistesse, ha un'altra valenza data dalla possibilità, dall'autorità e anche dall'efficacia dei mezzi a disposizione per intervenire su alcune questioni per cui, a mio parere, non sono necessarie riforme e modifiche di legge, e forse neanche di regolamenti, ma spesso e talvolta è sufficiente una circolare che interpreti diversamente un elemento contenuto in una regola e in una disposizione.

Faccio alcuni esempi, tra cui la questione dell'IVA al 10% o al 20% sul gas per riscaldamento e per il gas da cucina. Ora, non è da poco il 10 o il 20% ma l'obiezione che è stata ripetutamente avanzata dalle Commissioni tributarie alle quali molti cittadini, magari anche appoggiati da associazioni di consumatori, si sono rivolti è stata "non siamo in grado, occorrerebbe allora installare due contatori". Questo è un grosso problema, peraltro a giudizio di molti e anche mio è un problema che si può ovviare anche senza installare i due contatori (uno per l'acqua calda e gli usi di cucina e l'altro per il riscaldamento dell'ambiente), perché ricordiamoci che il periodo di accensione degli impianti di riscaldamento in tutti i Comuni è determinato da un'ordinanza del Sindaco e quindi è facile individuare il periodo nel quale il consumo del gas è quantificabile per l'uso del riscaldamento, nel periodo invernale, e distinguerlo dal restante periodo. Questo, ripeto, è un grosso problema che molti cittadini ci segnalano ma di fronte al quale ovviamente siamo impotenti.

Un altro esempio che voglio citare concerne il demanio marittimo che ha cessato di essere demanio dello Stato ed è passato alle competenze e alla disponibilità delle Regioni e da queste ai Comuni. Sono state rinnovate le concessioni a chi ha in uso un'area, un piccolo immobile, quale che sia, già appartenente al demanio marittimo. Ebbene, queste persone per legge o per interpretazione attraverso le solite circolari delle leggi sono costrette a pagare naturalmente la concessione per l'uso del bene demaniale e in più l'I.C.I. e quindi abbiamo il caso assolutamente anomalo di un affittuario che deve farsi carico dell'ICI per un bene di cui non è proprietario.

Ancora un caso che questa volta riguarda il Codice della Strada. Anche in questo caso per interpretazione attraverso le varie circolari, quando si è sanzionati dalla Polizia Stradale, e dalla polizia in genere, in forza di un disposto del Codice della Strada, qualora si paghi anche una lira in meno di quello che stabilisce la sanzione si viene registrati come insolventi, e io domando se sia mai possibile una cosa del genere. Voglio rilevare che almeno il Comune di Genova è certamente più equo in casi simili perché se a qualcuno di noi capita di pagare una lira in meno dell'ICI da parte del Comune non ci arriva la comunicazione che siamo insolventi, che equivarrebbe a non aver pagato

nulla, ma il Comune tiene conto di quello che è già stato pagato come anticipo e ovviamente ci sollecita a pagare la parte rimanente.

Questi sono tre esempi che per brevità ho voluto ricordare per dirvi come sarebbe utile avere il Difensore civico nazionale che potrebbe occuparsi dei diversi problemi che ci vengono rappresentati dai cittadini ma a fronte dei quali non abbiamo strumenti per intervenire. Un'ultima cosa: ho detto che ci manca il difensore civico nazionale e ci manca anche una legge quadro nazionale che sarebbe quanto mai necessaria. Io ricordo, anche per la passata esperienza di Presidente del Consiglio Regionale della Liguria, che nella Conferenza dei Presidenti dei Consigli Regionali più volte abbiamo affrontato questi problemi anche predisponendo delle bozze di una possibile legge quadro sulle competenze della civica difesa in generale, in vista soprattutto di inserire - e questo, a mio avviso, può essere fatto solo a livello nazionale - tra le competenze dei difensori civici anche un elemento che riconosca loro una funzione di mediazione, e qui voglio essere preciso dicendo che intanto il difensore civico europeo si chiama *Médiateur* quindi la cosa non è del tutto astrusa; in proposito ricordo che il difensore civico della Regione Valle d'Aosta si guarda bene dal chiamarsi difensore civico e si chiama *Médiateur* della Regione a Statuto speciale della Valle d'Aosta.

Comunque al di là di questi aspetti il problema non è quello di una mediazione da affidare ai difensori civici intesa come momento di confronto, di ricerca di un punto d'intesa per poi deliberare, perché le funzioni deliberanti, esecutive, cogenti devono appartenere ovviamente ad altri istituti che non possono essere quelli della civica difesa; il problema è di conferire ai difensori civici un qualcosa di più della mera rappresentazione del problema e in qualche caso dello scambio di montagne di carte. Mi rivolgo all'uopo al Segretario Generale sorridendo perché la pratica che abbiamo per le mani in questi giorni ha ormai 5 anni di anzianità e questo la dice lunga sulla quantità delle pratiche trattate annualmente laddove bisogna tenere conto che talune si trascinano e quindi comportano impegno, attenzione, interventi, lettere, riunioni e quant'altro per mesi e mesi e in qualche caso anni.

Concludo ringraziando i miei collaboratori e ringraziando anche - l'ho detto in apertura ma mi pareva che ci fosse un po' di disattenzione e questo è un dato che voglio sia recepito chiaramente - le occasioni, le opportunità, le disponibilità che ci sono state fornite per incontrarci in modo dialettico con i vertici dell'Amministrazione Comunale dalla Segreteria Generale, all'Avvocatura, alle Direzioni dei vari servizi non certo per "far salotto" ma per affrontare concretamente i problemi. Spesse volte quegli incontri sono serviti ad avvicinare le posizioni fra il cittadino che reclama e ovviamente la difesa civica che segnala una inadempienza, un ritardo, una cattiva interpretazione e le posizioni dell'Amministrazione; altre volte, invece, non ci siamo trovati

d'accordo: in tutti i casi un'esperienza molto positiva che ho voluto sottolineare e con questo vi ringrazio di avermi ascoltato."

### **GRILLO (F.I.)**

"E' doveroso da parte nostra raccogliere dalla relazione del Difensore Civico, che ringrazio sentitamente, alcune osservazioni emerse e al tempo stesso lamentare che rispetto a questo importante rituale annuale registro quasi sempre l'assenza dei membri di Giunta e delle direzioni che spesso e sovente sono chiamate in causa da parte del Difensore Civico.

Il Difensore evidenzia che in buona sostanza chi più si rivolge al suo Ufficio in qualche misura è espressione dei ceti più deboli, che non riescono a trovare ascolto alle loro istanze. Egli invita inoltre l'Amministrazione a correggere disposizioni regolamentari ritenute non più attuali o poco trasparenti, il tutto finalizzato alla buona amministrazione. Certo, può sembrare un concetto generico ma meriterebbe di essere accolto da parte dei presidenti delle competenti commissioni quello della disponibilità del Difensore Civico che si dichiara pronto in corso d'anno a rapportarsi con il Consiglio o con la competente Commissione consiliare per affrontare tematicamente alcune questioni rilevanti.

Il Difensore ha evidenziato, altresì, l'attività repressiva e sanzionatoria e cita espressamente in prossimità dello stadio, nel Centro Storico; ha citato questa sera l'utilizzazione dei passi carrabili senza la prevista autorizzazione. E ancora sanzioni elevate a seguito dell'istituzione delle "zone blu", abbandono relitti autovetture e motocicli. Ha parlato di sanzioni per infrazioni al Codice della Strada e sanzioni A.M.T. per le quali viene chiesta la rateizzazione. Ha riferito in merito ad applicazioni differenti sotto l'aspetto procedurale per la riscossione delle tasse comunali, citando ICI, TARSU, COSAP, Gest Line.

Poi afferma ancora il Difensore Civico che "duole constatare che l'Amministrazione non è riuscita ad accorciare i tempi per il rimborso ICI delle imposte pagate in misura superiore al dovuto, vengono infatti nel corrente anno rimborsate le istanze presentate nel 2001". Questa è un'affermazione che deve farci molto meditare, colleghi del Consiglio, perché abbiamo molto discusso di ICI e quant'altro in un'era di informatizzazione per cui sembra dalla relazione dell'Assessore Facco che la nostra macchina produca grandi novità con ricadute di benefici all'interno del nostro ente, ma le realtà sono quelle che il Difensore Civico ci segnala e che meritano di non essere lasciate cadere ma di essere riprese in termini di approfondimento.

Il Difensore ci richiama ancora alla regolamentazione dei passi carrabili relativa al deposito cauzionale. Accertamenti preventivi e procedure sanzionatorie, tutte questioni che spesso e volentieri ci vengono portate in Consiglio o sono oggetto di molte iniziative. Evidenzia inoltre che le aliquote



ICI applicate dal Comune ai ceti più deboli sono comunque superiori a quelle applicate in alcuni Comuni rivieraschi, e qui mi ritorna in mente il dibattito che abbiamo sviluppato in quest'aula quando è stata affrontata questa questione. Un altro fatto che deve farci meditare è che il Comune imputa, per rimborso dei sopralluoghi, la tariffa di 50 euro al cittadino che segnala inquinamento acustico e non viene invece richiesto nulla a chi il rumore provoca.

Forse è un problema di regolamentazione, ma allora, colleghi del Consiglio, elenchiamole queste questioni e quando un Difensore Civico dice di essere disponibile a rapportarci con noi cerchiamo di organizzare dei momenti tematici di approfondimento. Lo stesso cita ancora l'inquinamento elettromagnetico e dice testualmente che "le assemblee per l'installazione delle antenne vengono poco pubblicizzate": quante volte abbiamo audito in quest'aula molti comitati spontanei! E ancora sottolinea l'esigenza di regolamentare l'orario di apertura di alcune tipologie di alcuni esercizi pubblici come ad esempio i *pub*. Segnala poi il divieto di circolazione autovetture non catalizzate, e, badate, io ho molto apprezzato questa segnalazione del Difensore Civico soprattutto quando parla dei lavoratori umili e provenienti da altre località che sono costretti inevitabilmente a venire a Genova con la propria macchina, quanto cita espressamente i pensionati e i ceti più deboli che non sono in grado di acquistare un'autovettura. Ovviamente quella del Difensore Civico è semplicemente una segnalazione, tuttavia è importante che affrontiamo la questione. Assessore Merella, cito lei perché puntualmente è apprezzabile la sua presenza oggi contrariamente ai suoi colleghi tutti assenti, sono questioni poste che meritano di essere da noi approfondite.

Infine le procedure relative ai "parcheggi fai da te" di cui abbiamo discusso ancora recentemente e sulle quali non mi soffermo. Il Difensore cita ancora la Direzione Servizi alla Persona e in merito avrete letto che anche qui vi è materia che va regolamentata. Mi ha poi colpito un altro passaggio che riguarda AMIU: gli agenti preposti agli accertamenti anziché svolgere un ruolo di prevenzione svolgono un ruolo sanzionatorio. Anch'io ho avuto delle segnalazioni in merito e voglio evidenziare, peraltro, che in tal modo viene meno questo ruolo di prevenzione che dovrebbe essere svolto in tutti i settori della nostra Amministrazione. Inoltre il Difensore ha parlato di tutto il discorso sanzionatorio di AMT che deve essere rivisto e di cui peraltro abbiamo discusso ancora una settimana fa in Consiglio.

Per concludere vorrei dire al Difensore Civico che come in altre occasioni abbiamo molto apprezzato la sua relazione. In tutte le sue relazioni ci sono sempre degli spunti, delle indicazioni e delle segnalazioni che dovrebbero indurre la burocrazia dell'ente, le direzioni competenti, gli assessori competenti a raccogliere queste segnalazioni e ad approfondirle, ad aggiornare i regolamenti. Io mi auguro che rispetto alla sua disponibilità oggi questa questione nell'arco di quest'ultimo scorso di legislatura venga raccolta e chi di

competenza ci possa consentire di approfondire le questioni che lei ha posto, cosa che peraltro avevamo già proposto un anno fa.

Noi gradiremmo molto che il Difensore Civico, in stretto accordo con la Presidenza del Consiglio e del Sindaco, organizzasse anche una sua presenza decentrata nelle Circoscrizioni in modo che si avvicini di più alla gente potendo raccogliere maggiori notizie, suggerimenti, indicazioni e proposte”.

### **MENINI (GRUPPO MISTO)**

“Vorrei congratularmi per l’ottimo lavoro che il Difensore Civico ci ha presentato, l’On.le Fulvio Cerofolini. Relazione che in maniera molto equilibrata ed imparziale ha tenuto conto di tutte le critiche, le lamentele, le problematiche che effettivamente ci sono in città.

Ho solo un quesito da porre. A fronte di questo lavoro encomiabile svolto dal Difensore Civico che rivela una grande attenzione ai problemi della città - spesso e volentieri affrontati in questa sede - mi farebbe piacere sapere che esiste un collegamento concreto e fattivo di collaborazione tra le risultanze di questo elaborato, frutto di un anno di lavoro nel quale vengono citati argomenti pregressi. Chiedo, quindi, se il lavoro fatto dal Difensore Civico e dal suo staff, al quale rivolgo i miei complimenti, viene effettivamente raccolto e messo a frutto per quello che dev’essere la giusta collocazione nell’ambito di quelli che sono i rapporti e le relazioni tra il Difensore Civico, il Consiglio Comunale e la Giunta Comunale”.

### **BERNABÒ BREA (A.N.)**

“L’apprezzamento dei colleghi per il lavoro da Lei svolto. Mi ha colpito un riferimento riguardo i parcheggi “Fai da te”, argomento scottante e difficile. Ho trovato una soluzione che potrebbe essere interessante per garantire agli imprenditori di non buttarsi da un lato in progetti troppo avventurosi che comportano, comunque, dei rischi e dall’altro una tutela per i proprietari degli appartamenti.

Il fatto che Lei fa riferimento, attraverso modalità di legge, alla possibilità di porre a carico dei proprietari dei costituenti box la responsabilità per eventuali future conseguenze sulla stabilità degli immobili confinanti. Sappiamo che la normale responsabilità, di fatto, sfugge completamente al cittadino che rimane indifeso. Se Lei questo potesse spiegarcelo meglio sarebbe una questione importante.

Mi unisco alle osservazioni fatte dal consigliere Grillo soprattutto per quanto riguarda i proprietari di autovetture non catalizzate che si trovano in determinate situazioni. Ci sono alcuni che per orari di lavoro devono venire in

città all'alba quindi per uscire dalla città rimangono penalizzati? C'è tutta una serie di problemi che dovrebbero essere tenuti in considerazione.

Vorrei fare un riferimento generico sulla questione dei rapporti con le Aziende Municipalizzate e le difficoltà per noi di esercitare un minimo controllo sulle attività delle S.p.A. pubbliche. Il Consiglio Comunale si trova ad oggi ad essere completamente disarmato; non c'è neppure possibile chiedere come consiglieri l'elenco delle consulenze perché ci è stato risposto di guardarci il Bilancio. In effetti anch'io ho delle forti perplessità ma credo sia possibile arrivare ad un chiarimento - e chi meglio del Difensore Civico, in questo caso in un ruolo a favore del Consiglio - perché mi sembra una cosa contraria alla logica e al buon senso”.

### **COSTA (F.I.)**

“Faccio un accenno al particolare della Direzione dei Servizi Civici Cimiteriali. Ricordo che questa Amministrazione Comunale aveva un vecchio regolamento che prevedeva che qualora ci fosse un credito questo fosse corrisposto. Lei ha citato tante cose che comportano delle modifiche regolamentari; dal vissuto dei nostri concittadini è emerso che ci sono alcune regole che sono inconcludenti, dannose e poco funzionali e che questo comporta un'assunzione di responsabilità da parte della Civica Amministrazione e da parte di tutti noi.

Succede, però, che noi abbiamo analizzato più relazioni del Difensore Civico che, puntualmente, dove venivano evidenziate alcune questioni ma che non hanno avuto un seguito. Ricordo l'eccezione sul controllo delle calderine dove ci eravamo assunti l'impegno che al primo controllo - se c'era la buona fede - non ci sarebbe stata la sanzione ma la possibilità di mettersi in regola.

Questi documenti sono importanti, sono esperienza di vita vissuta, sono aspettative dei nostri concittadini e sono lavoro dell'ufficio del Difensore Civico, però se rimangono così producono poco. Questo documento non va alla Giunta formalmente ma va alla città e al Consiglio Comunale, quindi dobbiamo fare il secondo passo ed è responsabilità del Consiglio Comunale, quindi del Presidente Emanuele Guastavino.

C'è tutta una serie di richiami al regolamento, quindi La invito formalmente che i Presidenti delle Commissioni prendano visione attenta di questi documenti per valutare se sia opportuno o meno fare delle proposte agli uffici insieme con il Segretario Generale per proporre delle modifiche ai regolamenti per cercare di superare, nella legittimità e nella funzionalità, quelle norme che sono di fastidio, che creano problemi e difficoltà ai rapporti tra il cittadino e la Civica Amministrazione.

Noi facciamo il nostro lavoro, il Difensore Civico ha fatto il suo in maniera egregia, tocca a noi completare questo suo impegno”.

## **POSELLI (P.R.C.)**

“Grazie all’On.le Cerofolini per il lavoro svolto. Vorrei sottolineare alcuni nodi critici soprattutto uno in particolare che ha visto più volte il nostro intervento come forza politica per richiesta di chiarimenti. Ricordo una riunione dei capigruppo in cui Lei si era impegnato a portare la propria esperienza e la capacità di intervento per venire incontro alla questione sul sistema di riscossione.

A nostro parere è “intollerabile” che una società come la GestLine che ha in appalto il servizio di riscossione per il Comune non renda conto di una serie di aspetti su cui, invece, dovrebbe rendere conto come dovrebbero renderne conto tutte le altre aziende che sono state investite di incarichi e compiti che competono al Comune.

In questo caso la mia preoccupazione è legata al fatto che il servizio di riscossione è un servizio che continuerà nel tempo, anzi va assumendo una serie di oneri sempre più grandi legati anche ad aspetti di consulenze importanti per la popolazione, pensiamo solo alla questione dell’ICI e agli estimi catastali e a tutto ciò che è collegato alla questione della definizione di questa partita che è considerevole.

Teniamo conto che fra le varie criticità espresse da quel servizio c’è anche quello dell’ubicazione della sede inadeguata su cui già si è intervenuti una volta senza che la situazione migliorasse, infatti mi è stato riferito che ancora adesso abbiamo code di cittadini che si formano per chiarimenti in vista delle prossime scadenze per il pagamento sia dell’ICI che degli estimi.

Noi ci rendiamo conto che gli interventi fatti sono stati interventi che talvolta hanno creato dei problemi in fasce di popolazione che non avevamo ottemperato ad alcuni obblighi, tipo il pagamento di multe, e che si è vista soggetta a interventi molto pesanti dal punto di vista patrimoniale ben oltre quelli che avrebbero dovuti essere gli interventi materiali richiesti.

Su questo noi riteniamo che non è possibile che venga data una delega ad un servizio che poi risponde in questa maniera. Di fatto, poi, finisce per essere il Comune ad assumersene la responsabilità e noi non siamo assolutamente d’accordo perché i cittadini hanno bisogno di trasparenza, aiuto, dal punto di vista materiale per la soluzione di questi problemi, e riteniamo sia doveroso che chiunque, a nome del Comune, che abbia questo tipo di incarico debba rispondere degli errori che ha compiuto.

Noi chiediamo che su questa questione sia data una risposta pronta da parte dell’Amministrazione per un superamento di interventi di questo genere”.

## **CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)**

“Io mi asterrò dai ringraziamenti formali perché Lei è stato nominato per fare questo lavoro, pertanto non vedo il motivo per cui noi dobbiamo ringraziarla.

Io non la giudico dal mio punto di vista personale perché non mi sognerei mai di rivolgermi al Difensore Civico, perché la sua figura è stata ideata e sperimentata la prima volta in paesi che sono più civili del nostro, dal punto di vista della Pubblica Amministrazione. Non ha la funzione del mediatore perché non c'è niente da mediare, c'è solo un cittadino che denuncia una cattiva gestione dell'Amministrazione. Vorrei sapere in quale considerazione viene presa la figura del Difensore Civico da parte dell'Amministrazione e della Giunta.

Inoltre, Lei tutti gli anni ci riporta la questione della GestLine, è una palla che ci passiamo. Io a questo gioco non ci sto! Anche il fatto che i cittadini vengono sempre in maggiore misura vuol dire che a situazioni già denunciate se ne aggiungono delle nuove.

Ho dovuto fronteggiare la “fregatura” che questo Comune ci ha dato onorevolmente sull'ICI. Ho dovuto fare una coda con 17 persone davanti. Caro Onorevole con fermezza dovrebbe rivolgere questa domanda: “Signor Sindaco a che gioco giochiamo?”. Cos'è uno “sfogatoio” l'ufficio del Difensore Civico? Ho capito, ma Lei tutti gli anni non mi può riportare la stessa minestra. Che noi ci dobbiamo sorbire anche il Difensore Civico non mi sembra giusto.

Se su determinati problemi che dipendono direttamente dall'Amministrazione Comunale Lei interviene e li fa modificare, allora la sua funzione ha un'importanza in questa città e la sua è una figura vista positivamente sia dai cittadini che dai consiglieri comunali.

Se Lei un anno dirà che con la Civica Amministrazione, con il Segretario Generale, con il Presidente Guastavino, con il Sindaco ha risolto un problema noi saremo contenti, però se così non fosse e tutti gli anni Lei ci riporta la stessa minestra allora io dico che questa è una relazione che non mi interessa e dico che in questo Paese, in questa città, non è stato seguito lo spirito con cui questa figura è stata costituita in Paesi che sono più democratici e rispettosi delle persone in generale.

Questa è questione che pongo perché non mi piacciono le cose formali e, soprattutto, rifuggo dall'ipocrisia. Se la figura del Difensore Civico è stata istituita, pagata, con un ufficio con funzionari per risolvere dei problemi, mi sta bene se, invece, tutte le cose vanno nel senso in cui sono andate prima allora per me questa è una figura superflua che l'Amministrazione ha organizzato per ingannare i cittadini”.

## **RIXI (L.N.L.P.)**

“Credo che il consigliere Castellaneta abbia inquadrato perfettamente un’opinione abbastanza diffusa. Purtroppo ogni tanto l’ipocrisia di questa sala fa sì che bisogna ringraziare formalmente persone, anche doverosamente, perché si è sicuri che c’è stata un’attività da parte del Difensore Civico. In quest’aula, però, non più di due settimane fa l’assessore di competenza mi ha risposto che il Difensore Civico non aveva nessuna competenza in merito a dei pareri espressi e che avrebbe provveduto l’Amministrazione Comunale a fare delle verifiche, appunto su mancati rimborsi ICI. Allora ha ragione il consigliere Castellaneta. Mi chiedo perché dobbiamo far perdere ulteriormente tempo ai cittadini. Credo sia una presa in giro.

A questo punto bisogna capire quanto ci costa il Difensore Civico e quanto produce visto che il Comune è così intento a questo tipo di analisi. Bisogna capire anche quanto il Difensore Civico stesso sia soddisfatto del suo lavoro, perché se dopo cinque anni non è riuscito a concludere niente, o quasi. Ricordo le varie sedute fatte sul problema dei vigili, sulle multe, sul rapporto cittadini-pignoramento multe, tutto questo è rimasto invariato. Ci troviamo in una situazione ancora più disperata perché i cittadini prima avevano l’illusione del Difensore Civico che ormai è superata a livello regionale, provinciale, comunale. Diciamo a chi vorrà, a chi avrà dei problemi, di andare dall’assessore competente. Risparmiamo questi soldi e magari si risolve anche qualcosa.

Purtroppo la posizione mi sembra questa non per demerito di chi ha presieduto quell’ufficio ma, sicuramente, per demerito di chi politicamente utilizza questo ufficio come uno “specchietto per le allodole” di fronte ai cittadini disperati.

E’ una situazione che grida vergogna di fronte alla città e penso che i consiglieri comunali si rendano perfettamente conto che questa condizione non può andare avanti. Mi auguro che nei prossimi programmi elettorali e nel prossimo ciclo amministrativo ci sia anche un rapporto ed una funzione diversa all’interno di quelle che sono le sue potestà di legge ed anche della figura del Difensore Civico. Un ufficio dove i cittadini possono andare e possono avere un dialogo con l’Amministrazione Pubblica che si concretizzi in qualcosa di sostanziale.

Credo se la classe politica di questa città e chi la governa ascoltasse le esigenze dei cittadini probabilmente basterebbero le segnalazioni del Difensore Civico per smuovere anche le montagne ma in realtà i problemi non si vogliono affrontare anche se si conoscono. A questo punto sarebbe più trasparente di fronte alla città dire: “Chiudiamo anche quest’ufficio”.

**BERNABÒ BREA (A.N.)**

“Il mio gruppo presentò la mozione che aprì poi la strada all’istituzione della figura del Difensore Civico nel Comune di Genova. Non sono d’accordo con gli interventi dei colleghi. Il problema è l’indifferenza, o insofferenza, da parte del Sindaco e della Giunta nei confronti del ruolo del Difensore Civico. La stessa indifferenza e insofferenza che viene mostrata nei confronti di questo Consiglio.

Se poi si vuol rendere più efficiente l’azione del Difensore Civico ovviamente noi siamo favorevoli; diamogli più poteri, cambiamo il regolamento e diamogli più mezzi. In realtà andrebbe fatta ogni volta una censura nei confronti del Sindaco e della Giunta”.

**GUASTAVINO – PRESIDENTE**

“Dichiaro chiusa la presentazione e la conseguente discussione sulla relazione del Difensore Civico che, ovviamente, ci riserviamo di incontrare se e quando nel caso, parlerò anche ai Presidenti delle varie Commissioni. Anch’io la ringrazio a nome di tutti i colleghi che sono intervenuti, ci vedremo quanto prima per discutere sui temi e gli argomenti che Lei giustamente, e per obbligo d’ufficio, ci ha segnalato”.

CCXIX

RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:

MOZIONE 01386/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, COMUNISTI ITALIANI, D.S., P.R.C., GRUPPO MISTO, F.I., LIGURIA NUOVA, IN MERITO A POSIZIONAMENTO TARGA BASE STATUA VITTORIO EMANUELE II.

MOZIONE 01158/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO A REALIZZAZIONE PUNTI ATTREZZATI ANTINCENDIO BOSCHIVO

INTERPELLANZA 00943/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROGETTO MIRATO ALL'OCCUPAZIONE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI DA AFFIDARSI A COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B.

INTERPELLANZA 01223/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A VEICOLI ADIBITI ALLA LINEA AMT 100 (AEROPORTO).

INTERPELLANZA 01237/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD AREE DI SOSTA IN VIA ODERICO.



# INDICE

## VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

**20 GIUGNO 2006**

CCXI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE RIXI IN MERITO A MIASMI PROVENIENTI DAL DEPURATORE DI CORNIGLIANO. ....	1
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	1
<b>ASSESSORE SEGGI</b> .....	1
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	3
CCXII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE DELPINO IN MERITO A CHIUSURA GALLERIA AUTOSTRADALE MONTEGALLETTO.....	3
<b>DELPINO (D.S.)</b> .....	3
<b>ASSESSORE MERELLA</b> .....	4
<b>DELPINO (D.S.)</b> .....	5
CCXIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEL CONSIGLIERE CECCONI IN MERITO A MANCATO RILASCIO SULLE AUTOVETTURE DELL'AVVISO DI CONTRAVVENZIONE.....	6
<b>CECCONI (F.I.)</b> .....	6
<b>ASSESSORE MERELLA</b> .....	6
<b>CECCONI (F.I.)</b> .....	7
CCXIV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI CONSIGLIERI DUGLIO E BRIGNOLO IN MERITO AD AMPLIAMENTO NUMERO PIANI DEL PARCHEGGIO DI PIAZZALE MAZZINI E AUMENTO DEI PREZZI DI VENDITA. ....	8
<b>DUGLIO (COM. ITALIANI)</b> .....	8
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	9
<b>ASSESSORE MERELLA</b> .....	9
<b>DUGLIO (COM. ITALIANI)</b> .....	10
<b>BRIGNOLO (VERDI)</b> .....	11

CCXV INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DELLA  
CONSIGLIERA POSELLI AI SENSI DELL'ART. 54 DEL REGOLAMENTO  
DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO AD ACCESSO LIBERO ALLE  
SPIAGGE DATE IN CONCESSIONE A PRIVATI. ....11

POSELLI (P.R.C.).....	11
ASSESSORE MORGANO .....	12
POSELLI (P.R.C.).....	13

CCXVI INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA DEI  
CONSIGLIERI REPETTO, BERNABÒ BREA, AI SENSI DELL'ART. 54  
DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A  
ISTITUZIONE D'AMBIENTI FINALIZZATI ALL'USO DI DROGHE. ....13

REPETTO (U.D.C.) .....	14
BERNABÒ BREA (A.N.).....	15
SINDACO.....	15
BERNABÒ BREA (A.N.).....	16

CCXVII DICHIARAZIONI DEI CONSIGLIERI PRATICÒ, COSTA,  
REPETTO, COSMA, AI SENSI DELL'ART. 55 DEL REGOLAMENTO DEL  
CONSIGLIO COMUNALE IN MERITO A SGOMBERO DEL CAMPO  
NOMADI IN VIA DEI PESCATORI E SISTEMAZIONE DEGLI STESSI IN  
ALLOGGI DEL COMUNE. ....16

PRATICÒ (A.N.).....	16
COSTA (F.I.).....	17
REPETTO (U.D.C.) .....	18
COSMA (GRUPPO MISTO).....	19
RIXI (L.N.L.P.) .....	20
BENZI (LIGURIA NUOVA) .....	21
POSELLI (P.R.C.).....	22
BIGGI (MARGHERITA) .....	23
CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA).....	23
FARELLO (D.S.).....	24
DELOGU (COMUNISTI ITALIANI).....	25
SINDACO.....	26

CCXVIII PRESENTAZIONE AL CONSIGLIO, AI SENSI DELL'ART. 27 -  
3° COMMA DELLO STATUTO E DELL'ART.11 - 1° COMMA DEL  
REGOLAMENTO PER L'ESERCIZIO DELLE FUNZIONI DEL DIFENSORE  
CIVICO, DELLA RELAZIONE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAL  
DIFENSORE CIVICO NELL'ANNO 2005. ....28

CEROFOLINI - DIFENSORE CIVICO.....	28
GRILLO (F.I.).....	32
MENINI (GRUPPO MISTO) .....	34

<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>34</b>
<b>COSTA (F.I.)</b> .....	<b>35</b>
<b>POSELLI (P.R.C.)</b> .....	<b>36</b>
<b>CASTELLANETA (LIGURIA NUOVA)</b> .....	<b>37</b>
<b>RIXI (L.N.L.P.)</b> .....	<b>38</b>
<b>BERNABÒ BREA (A.N.)</b> .....	<b>39</b>
<b>GUASTAVINO – PRESIDENTE</b> .....	<b>39</b>
<b>CCXIX RINVIO DELLE INIZIATIVE CONSILIARI AD OGGETTO:</b> .....	<b>40</b>
<b>MOZIONE 01386/2006/IMI PRESENTATA DA CONS. LEGA NORD, COMUNISTI ITALIANI, D.S., P.R.C., GRUPPO MISTO, F.I., LIGURIA NUOVA, IN MERITO A POSIZIONAMENTO TARGA BASE STATUA VITTORIO EMANUELE II</b> .....	<b>40</b>
<b>MOZIONE 01158/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. F.I., IN MERITO A REALIZZAZIONE PUNTI ATTREZZATI ANTINCENDIO BOSCHIVO</b> ....	<b>40</b>
<b>INTERPELLANZA 00943/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. GRILLO GUIDO, IN MERITO PROGETTO MIRATO ALL'OCCUPAZIONE DI SOGGETTI SVANTAGGIATI DA AFFIDARSI A COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B</b> .....	<b>40</b>
<b>INTERPELLANZA 01223/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. MUROLO GIUSEPPE, IN MERITO A VEICOLI ADIBITI ALLA LINEA AMT 100 (AEROPORTO)</b> .....	<b>40</b>
<b>INTERPELLANZA 01237/2005/IMI PRESENTATA DA CONS. BERNABO' BREA GIOVANNI, IN MERITO AD AREE DI SOSTA IN VIA ODERICO</b> .40	